LE INSERZIONI
A pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 12, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 9:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero	32	16	8
Europa, Stati dell'Un. Postale	52	26	13
Stati fuori dell'Unione Post.	80	40	20
	44	22	11

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

La fine della crisi economica
IN EUROPA.

Oltre alle cause di miglioria che si presentano da noi, e di cui abbiamo discorso in un precedente articolo, ve ne sono altre che ci vengono dall'estero.

La crisi che abbiamo avuto in Italia non fu un fatto particolare a noi, ma tutti gli Stati europei, ed alcuni dell'America, soffrirono dello stesso disagio economico: ma da varie parti le notizie giungono migliori.

I mercati finanziari di Parigi, Londra, Berlino, Vienna, che fino al 1° maggio si erano conservati calmi per timore di torbidi, incominciarono dal giorno dopo un movimento di viva ripresa.

A Parigi il 3 0[0 francese, dopo d'essersi mantenuto quasi stazionario per un mese, aumentò in pochi giorni da 96 80 a 98, l'*extérieur* spagnuolo riguadagnò 4 punti, 3 il portoghese, 1 il russo; anche le azioni di vari Istituti, banchari quali la *Banque d'Escompte* e la *Banque de Paris et des Pays Bas*, seguirono gli altri titoli nella salita.

Questa ripresa del mercato parigino è tanto più notevole in quanto che da molti si temeva che in Francia fosse per prodursi una nuova crisi. Si diceva che gli Istituti di credito avevano fatto emissioni eccessive, che solo di titoli russi ve ne sono in Francia per circa 5 miliardi, che la produzione del frumento era stata molto deficiente, che le importazioni aumentavano mentre le esportazioni diminuivano.

Si è pure parlato più volte di fusione o di liquidazione di alcuni Istituti; il diceva ancora che il *Crédit Lyonnais* ed il *Comptoir d'Escompte* avrebbero dovuto chiamare altri versamenti.

Si accennava all'importante diminuzione degli affari fatti dalla *Clearing house* di Parigi nell'esercizio chiuso al 31 marzo 1892. Nell'esercizio precedente 1890-91 questi erano stati di 4,093,883,202. Nell'esercizio 1891-92 furono invece che di 2,868,809,658 con una diminuzione di 1,135,073,544.

Infine si temeva che i forti ribassi subiti da varii titoli dell'Argentina, Brasile, Spagna, Portogallo, Grecia dovessero causare la rovina di alcune Banche e banchieri francesi che si avevano assunta l'emissione oppure ne tenevano una forte *stock* in portafoglio.

Questa crisi preconizzata finora non si avverò, anzi, come sopra abbiamo notato, vi fu una ripresa generale, e gli Istituti, invece di chiamare nuovi versamenti, ridussero ancora l'interesse sui conti correnti.

Tanta è l'efficacia dell'abbondanza del denaro e del risparmio per l'avvenuta estensione dei nuovi affari, che la crisi fu per ora scongiurata sebbene le nuove tariffe doganali quasi quasi la agevolino stante la restrizione dei commerci e la diminuzione dell'esportazione.

Infatti l'abbondanza dei capitali che abbiamo accennato esservi in Italia è ancora maggiore in tutti gli altri mercati europei.

In Francia per lo sconto della buona carta di Banca si paga da 1 5/8 a 1 7/8, in Germania il denaro è offerto da 1 3/8 a 1 1/2, a Londra si paga da 1 a 1 1/8 per la carta bancaria, da 1 1/8 a 1 1/4 per la carta di commercio, e da 3/4 a 1 0[0 per prestiti brevi. L'interesse sui depositi fu ribassato a 3/4 e 1/2 0[0.

La Banca di Francia portò il tasso di sconto a 2 1/2 0[0 e la Banca d'Inghilterra il 28 aprile scorso lo portò al 2 0[0.

L'ultima volta che la Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 2 0[0 fu il 15 marzo 1888 ed allora durò 56 giorni, cioè fino al 10 maggio 1888.

Data la grande quantità dei capitali disponibili e il ribasso dell'interesse, i valori possono aumentare da sè senza che vi agisca alcun'altra causa, non solo per la differente capitalizzazione.

Ad un persistente ribasso d'interesse corrisponde un rialzo dei titoli.

Così un'azione di 500 lire col reddito di 25 varia di valore a seconda del tasso con cui viene capitalizzata: se al 5 0[0 varrà lire 500, se al 4 0[0 lire 625, se al 3 0[0 833 e così via.

In Francia per esempio i titoli delle sei grandi reti ferroviarie sono tutti capitalizzati a meno del 4 0[0.

Reti ferroviarie	*Reddito annuale*	*Valore al 5 maggio 1892*	*Reddito percentuale*
Est	fr. 35 50	903 75	3 93 0[0
Lyon	» 55 —	1492 50	3 68 0[0
Nord	» 70 —	1780 —	3 93 0[0
Midi	» 50 —	1275 —	3 92 0[0
Orléans	» 38 50	1496 25	3 91 0[0
Ouest	» 38 50	1045 —	3 68 0[0

Da noi invece i valori ferroviari si capitalizzano a più del 5 0[0. Le Meridionali, per esempio, con un reddito di 36 lire non valgono che 650 circa, cioè danno il 5 1/2 0[0. Naturalmente appena ai capitalisti ritornerà fiducia e coraggio, ritireranno i loro denari dai conti correnti, dove furono dall'1 1/2 al 4 0[0, per impiegarli in valori, e se prima per tali impieghi pretendevano il 6, il 7 e più 0[0, si accontenteranno del 4 3/4, 5, 5 1/2.

Per questo solo fatto le azioni potrebbero guadagnare da 50 a 100 e più lire.

L'*Economist* di Londra del 30 aprile, parlando della riduzione dello sconto, osservava che i banchieri, pagando l'1 0[0 sui depositi e scontando ad 1 1/8, non potevano avere un guadagno sufficiente; molti avrebbero perciò cercato impieghi di capitali più remuneratori, anzitutto in consolidati inglesi, che danno 2 3/4 0[0, poi in obbligazioni ferroviarie al 3 0[0, poi in titoli indiani al 3 1/4 e in altri titoli coloniali al 3 1/2.

In breve tempo difatti i consolidati inglesi guadagnarono 2 0[0; altrettanto i titoli indiani; quelli dell'Australia e del sud Africa dal 4 al 5 0[0; infine quelli della Repubblica Argentina dal 10 al 15 0[0.

L'avvenire dell'Argentina sembra si presenti sotto migliori auspicii. Il cambio dell'oro, che aveva superato il 300 0[0 e che rimase per diverso tempo a 280 0[0, diminuì a 226. Si dice che il reddito delle dogane aumenti, che l'immigrazione accenni pure a crescere e che gli affari si rianimino alquanto. Sono queste notizie che motivarono il forte aumento dei titoli argentini specialmente a Londra.

I grandi capitalisti sembrano anche loro persuasi che la situazione generale non è più cattiva come prima e già si accingono a nuove grandi operazioni.

Così fra un gruppo di banchieri si sta combinando un imprestito al Portogallo per soddisfare i suoi creditori. Si studia pure un nuovo imprestito per la Spagna; si parla d'una emissione di 148 milioni di marchi in Germania, di un'altra emissione di obbligazioni della città di Parigi, di finanziamento del debito turco.

In Austria-Ungheria si pensa di dare finalmente esecuzione al progetto di riorganizzazione della circolazione sostituendo al corso forzoso la valuta metallica a base d'oro. Si dice che per questa operazione occorreranno non meno di 500 milioni.

La Russia approfitterà probabilmente di questo periodo favorevole per qualche nuova emissione in Francia e Germania. Intanto, ora che i cereali saranno pressochè consumati, pubblica un ukase che toglie il divieto d'esportazione del grano turco e dell'avena (1).

Intanto la nostra Rendita, favorita dal sostegno delle altre piazze, riguadagnò una parte del perduto, salendo a Parigi da 87 65 a 91 e molti dei titoli bancari e ferroviari le tennero dietro.

Ecco il movimento che in poco tempo alcuni di essi fecero:

	31 *marzo* 1892	31 *maggio* 1892	*Differenza*
Banca Nazionale	1302	1320	+ 18
Credito Mobiliare	373	475	+ 102
Banca Torino	310	375	+ 65
Banca Generale	315	347	+ 32
Ferrovie Meridionali	619	653	+ 34
Ferrovie Mediterranee	482	522	+ 40

Non bisogna anche dimenticare che la durata della crisi in Italia è già una delle più lunghe che vi siano state negli ultimi tempi.

Alla vera crisi succede un periodo di liquidazione, che dura generalmente tre o quattro anni, poi ritorna il periodo d'attività. In Francia la crisi gravissima del 1873 si liquidò, si può dire, in 3 anni: è vero che la ripresa non cominciò vivissima che nel 1879, ma nel 1876 già si ha un miglioramento.

La crisi del 1882 durò fino al 1886. Anzi, quella specie di solidarietà che esiste fra i vari paesi fa sì che la crisi tendano a diminuire sia di durata che di intensità, come ne abbiamo avuto uno splendido esempio nella caduta della Casa Boving e Co. di Londra.

In Italia alla crisi incominciata nel 1888 successe un periodo di liquidazione che durò da quattro anni, e in quattro anni indubbiamente si è liquidato moltissimo. Basta confrontare i prezzi attuali con quelli del 1887 per convincersene:

	31 *Marzo* 1887	31 *Marzo* 1890	31 *Marzo* 1892
Banca Naz.	2190	1880	1302
Id. Romana	1187	1070	1002
Id. Tiberina	600	52	27
Id. Torino	854	454	319
Cred. Mobil.	1020	534	373
Banco Sconto	498	41	72
Ferr. Merid.	790	687	619
Id. Mediterr.	596	580	482
Società Immobil. (Roma)	1254	490	171
Acqua Marcia	2120	1195	1059

A Parigi la nostra rendita da un massimo di 101 25 toccato nel 2° semestre del 1886 la troviamo a 87 65 il 7 marzo 1892.

Un altro segnale importante della liquidazione effettuatasi si ha nel movimento totale delle casse della Banca Nazionale:

Anno	*Milioni*
1884	12,184
1885	16,834
1886	19,110 (periodo di prosperità).
1887	21,646 (massimo del periodo di prosperità).
1888	20,548 (crisi e principio della liquidazione).
1889	20,560
1890	18,657 liquidazione.
1891	16,704

Dopo una liquidazione così importante è probabile un risveglio. Non già che si torni in un attimo ai corsi del 1887, ma a poco a poco, e come la crisi venne lentamente, così sarà per la ripresa.

Per certo non tutte le Imprese, anche quelle che rovinarono quasi completamente, potranno risorgere, ma solo quelle che poterono resistere e mantenersi in piedi durante la bufera. Questo ritorneranno, per così dire, a nuova vita e passo passo rifaranno salendo il cammino che percorsero in discesa.

Trattandosi di crisi edilizia, non c'è dubbio che occorrerà molto tempo ancora, forse altri cinque o sei anni, prima che i terreni e le case valgano di nuovo come all'epoca in cui maggiormente ferveva la speculazione.

Qui è però necessario distinguere fra terreni e terreni, case e case, e la ripresa sarà più o meno rapida secondo la loro ubicazione.

Del resto quando si parla di ripresa d'affari, non si riferisce solo agli affari passati, ma più ancora alle nuove operazioni. Ora in queste è generalmente necessario il concorso delle Banche; perciò queste prima d'ogni altro ne approfittano e i loro titoli aumentano dando così il segnale del nuovo periodo d'attività.

Una delle cause che tiene ancora molti sospettosi e diffidenti è l'alto prezzo dei cambi.

Nel 1886 nel cambio su Francia abbiamo avuto un massimo di 100,46 e nel 2° semestre del 1887 un massimo di 100,91.

D'allora in poi il cambio si è sempre mantenuto più alto fino a superare poco tempo fa il 5 0[0.

È vero che ora accenna a diminuire, anzi s'avvicina già al 103; tuttavia se non si formerà una buona legge sugli Istituti d'emissione, l'aggio potrà diminuire, ma non scomparirà mai.

Non si può negare che il Ministero Rudinì per le economie introdotte abbia fatto del bene, però una delle sue maggiori colpe fu di non aver osato di riformare gli Istituti d'emissione.

Il progetto presentato dal Luzzatti sulle Banche era deficiente in molte parti ed avrebbe giovato assai poco. In esso si parlava di sistemare le imprese edilizie, ma d'altro canto invece di provvedervi immediatamente, si lasciavano 6 anni di tempo; si parlava di fusione di Banche e neppure s'accennava alla fusione, già approvata dalle Società, della Banca Toscana di Credito e Banca Nazionale Toscana; si parlava di rinforzare i capitali delle Banche, ma non se ne imponeva loro alcun obbligo. Si istituiva un Consorzio fra i vari Istituti, ma il 1° articolo era che non esisteva solidarietà fra di essi.

Una delle principali cure del nuovo Ministero dev'essere appunto la riorganizzazione pronta ed energica degli Istituti d'emissione; allora soltanto non avremo più l'aggio; come negli anni 1884-85-86, potremo riavere i cambi favorevoli a 99 57, 99 97, 99 77, e la ripresa, cui gli attuali aumenti di prezzo accennerebbero, si consoliderebbe e si farebbe più sensibile.

PAOLO CANONICA.

(1) Anche l'Italia, valendosi di questo periodo di risveglio, incominciò il 16 maggio la serie delle emissioni mettendo alla pubblica sottoscrizione 60,000 obbligazioni 4 0[0 della Società delle Strade ferrate del Mediterraneo.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 28 maggio.

Presiede il presidente Farini. Apre la seduta alle ore 4,10.

Un'interpellanza al ministro degli esteri.

Si annuncia una domanda d'interpellanza del senatore Pierantoni al ministro degli affari esteri.

PIERANTONI dice che la sua interpellanza riguarda la incostituzionalità del decreto 3 marzo 1892, che destinava un certo numero di addetti onorari alle diverse Legazioni. Crede che il ministro potesse farlo, essendo pendente dinanzi al Senato la legge consolare.

BRIN, ministro degli affari esteri, dichiara di non conoscere la questione; ne prenderà cognizione e risponderà nella prima seduta del Senato.

PIERANTONI vorrebbe che il ministro prendesse impegno di non applicare quel decreto.

BRIN non può prendere impegni; esaminerà la questione e quindi risponderà.

PIERANTONI consente, pregando di inscrivere all'ordine del giorno la sua interpellanza.

Le comunicazioni del Governo.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, annuncia che, in seguito alla situazione parlamentare creata dall'ultimo voto dell'altro ramo del Parlamento, il Ministero rassegnò le dimissioni a Sua Maestà, che non le accettò. Il Ministero rimane quindi a suo posto. Prega il Senato a discutere le leggi urgenti e l'esercizio provvisorio dei bilanci 1892-93 per sei mesi.

Levasi la seduta alle 4,25.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 28 maggio.

La seduta si apre alle 2,30. Presiede l'on. Villa. L'aula è affollata. Si calcola che siano presenti almeno 250 deputati, ma altri moltissimi sono nei corridoi.

Viene letto il verbale della seduta precedente.

VILLA comunica una lettera con cui l'on. Barzilai, ringraziando la Camera della sua votazione di ieri, dichiara di desistere dalle dimissioni. Quindi si procede all'appello nominale per la votazione segreta sulla nomina del presidente. Intanto che i deputati sfilano alla tribuna, altri si affollano nell'emiciclo, dove si fanno colloqui animati. Entrano i ministri. Si accendono vive conversazioni attorno a Giolitti, Lacava e Genala. Si lascia aperta l'urna per la votazione.

La rielezione di Biancheri.

Lo spoglio delle schede dura sino alle 3,40.

VILLA proclama l'esito della votazione, che è il seguente:

Presenti votanti	338
Maggioranza	167
Biancheri	312
Zanardelli	1
Schede bianche	20

È proclamato eletto Biancheri. (*Applausi specialmente a Sinistra*)

Un incidente.

Ore 4,30 pom.

Appena Villa ha proclamato l'esito della votazione presidenziale, CAVALLOTTI domanda la parola. Rileva che oggi il presidente nella cifra della maggioranza ha calcolato anche le schede bianche, mentre l'altr'ieri non ha computato la cifra degli astenuti nella votazione dell'ordine del giorno Baccelli. (*Rumori*) Ciò conferma che l'altr'ieri non si procedette con imparzialità. (*Nuovi rumori*)

VILLA ripete quello che disse ieri, che cioè le disposizioni sono di non computare gli astenuti per la maggioranza nelle votazioni per appello nominale. Non sussistere analogia con il voto odierno, poichè anche la scheda bianca rappresenta un voto. (*Bene! Bravo a Sinistra; interruzioni a Destra*)

CAVALLOTTI replica eccitato. Grida: « L'altro ieri si attribuì al Ministero una maggioranza che non ebbe ».

Le proteste a Sinistra coprono la voce di Cavallotti mentre VILLA ribatte scampanellando. Il campanello si spezza. Esclamazioni, ilarità.

L'incidente è esaurito. Gli uscieri portano a Villa un altro campanello.

Si passa alla votazione segreta per la nomina dei membri della Commissione del bilancio.

Riprendesi la discussione sui

Trattato colla Svizzera.

Parlano NICOLOSI, PANTANO, NICOLINI, TROMPEO, FAINA, CONTI e PONTI.

BERTOLOTTI non desidera un'eccessiva protezione per l'industria, ma desidera non se ne peggiorino le condizioni col nuovi trattati. E ciò è avvenuto in questo trattato, anche per le industrie agricole, ad esempio per il bestiame. Il risultato sarà non lieto per l'agricoltura e dannosissimo per le industrie manifatturiere, che dovranno, per reggere alla concorrenza, ridurre notevolmente i salari.

COMPANS afferma che il trattato non risponde ai legittimi desiderii del commercio italiano. Rileva i danni che deriveranno specialmente all'industria casearia e al commercio del bestiame, così importanti per le valli alpine. Confida che Ellena saprà ottenere ogni miglioramenti.

Rileva in ultimo una frase del signor Droz, la quale fa sì che il nostro amor proprio nazionale non può accettare il trattato senza qualche modificazione.

Dichiarasi chiusa la discussione generale.

Discorso dell'onorevole Ellena.

ELLENA presenta un progetto per modificare il regime della tara degli olii minerali. Quindi risponde ai diversi oratori che hanno parlato sul trattato con la Svizzera. Riconosce che il trattato stesso non è certamente un trattato modello; consente anzi in molte delle opinioni di alcuni avversari, quali il Saporito e il Rudinì. Non divide quindi l'ottimismo di Diligenti. Non si può negare che il vecchio trattato concedeva maggiori facilitazioni alle nostre esportazioni per la Svizzera e dava minori vantaggi alle importazioni. Non crede però che il nuovo trattato possa portare gravi danni alle nostre industrie ed ai nostri operai; ed spera che questi danni non si verificheranno.

Non è protezionista ad oltranza. Crede solo che non si possa evitare una difesa doganale, quando essa giova a mettere in grado le industrie nazionali a lavorare a sè stesse; ora alcune industrie nostre sono già in buone condizioni. Del resto, sebbene non possasi negare che la nostra esportazione verso la Svizzera sia maggiore delle importazioni, bisogna considerare che l'esportazione comprende anche una parte del commercio di transito delle merci, molto diretto alla Germania.

Purtroppo il trattato *non* è stato agevolato dalle impazienze di coloro che guardarono un solo lato del problema; perciò credo che l'opera dei nostri negoziatori non meriti le censure loro lanciate. Esamina la quistione del cartello doganale. Crede che con la Svizzera questa quistione abbia poca importanza; perchè, anche volendo, essa, per la scarsezza del suo personale, poco aiuto ci può dare. Dimostra l'utilità della clausola controassicurativa; e, riassumendo, trova accettabile il trattato, sebbene siasi alquanto ecceduto nel dare i compensi alla Svizzera.

Conclude osservando essere dovere del Governo di assistere con pari cura tutte le manifestazioni dell'attività nazionale, con lo scopo di rialzare le condizioni economiche del Paese; nel quale scopo si conciliano gli interessi dell'industria e quelli dell'agricoltura. Ma è soprattutto agli interessi agrari che debbiano provvedere.

Discorso dell'on. Colombo.

COLOMBO difende l'opera dei negoziatori. Il Governo italiano si piegò a concedere i maggiori compensi richiesti, specialmente per i cotoni e per le macchine, per evitare l'applicazione di una tariffa differenziale che avrebbe colpito grandemente l'esportazione del vino e del bestiame. Dimostra poi che le concessioni sui cotoni non sono tali da compromettere le sorti di questa industria, divenuta ormai robusta, grazie alla tariffa protettiva del 1887. Del resto le concessioni fatte per taluni articoli sono compensate da vantaggi ottenuti in altri articoli della stessa voce, e specialmente in quelli relativi ai tessuti fini.

Quanto alle macchine, il concetto del Governo fu di facilitare le condizioni di tutte quelle macchine che in Italia non si fanno e probabilmente non si faranno per molti anni ancora, e tenersi ai dazi già vincolati con l'Austria e la Germania per quelle macchine che l'industria nazionale produce a condizioni soddisfacenti.

Rammenta le condizioni critiche nelle quali trovavasi l'economia nazionale quando ebbero luogo le negoziazioni del presente trattato. Chiusa la frontiera francese, il Governo non poteva assumere la responsabilità di chiudere al nostro commercio anche la frontiera svizzera. Sotto pressioni che venivano al Governo da ogni parte d'Italia perchè si stipulasse il trattato, era impossibile ottenere condizioni migliori. Prega la Camera di approvare il trattato.

***

Su proposta di IMBRIANI delliberasi che una rappresentanza della Camera assista alle onoranze al generale Garibaldi a Caprera.

Levasi la seduta alle 7,10.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

I lavori negli Uffici.

28, *ore 4,40 pom.*

Gli Uffici hanno esaminato il progetto di legge marittima del 1872; si sono nominati commissari Pais, Panizza, Demartino, D'Adda, Martuzzi, Marzella, Summo, Afan, Mel. Hanno pure esaminato il progetto di una lotteria per l'Esposizione Italo-colombiana. Furono eletti Raggio, Balestreri, Odone, Rolandi, Facheris, Bertollo, Frascara, Rossi Gerolamo, Tortarolo. Infine esaminarono i progetti d'iniziativa di Cazzio per riduzione della ferma dell'anno 1871. Furono eletti Pinchia, Lucifero, Cambray, Marazzi, Danco, Maurigi, Arrivabene; quello della Convenzione della Navigazione commerciale Italo-Egizia. Furono eletti Pinchia, Camporeale, Carnili, Coppino, Ercole, Sant'Onofrio, Maurigi, Valle, Rolandi.

Per la Commissione del bilancio.

28, *ore 3,15 pom.*

I candidati del Ministero per la Commissione del bilancio sono Boselli, Mariotti Filippo, Marzi otti e Cavallini. I candidati dell'Opposizione sono Levi Ulderico, Ercole, Saporito e Indelli.

(Edizione mattino).

L'esercizio provvisorio e lo scioglimento della Camera.

Commenti della Stampa.

Sproloqui bonfadiniani.

28, *ore 9 pom.*

Oggi la Camera fu assai tranquilla, se si eccettua il piccolo incidente Cavallotti-Ferraris L., che fece coda a quello dell'altro ieri. La seduta si sciolse nella massima quiete. Parlò ascoltato l'Ellena, il quale fa cova il suo primo discorso da ministro, e fu assai vigoroso e convincente. Ci fu un movimento di attenzione quando Colombo si alzò a parlare per la prima volta dopo che è uscito dal Ministero. Ma se la seduta fu calma, invece furono assai agitati i corridoi per la candidatura dei membri della Giunta del bilancio. Conosciute già i nomi partiti. La Maggioranza aveva, per deferente cancellazione, pensato di chiamare almeno alcuni del Centro; ma questi si schermirono colla consueta incertezza. L'Opposizione ne approfittò per accrescere il suo lavorio d'intrigo, che è veramente straordinario.

Come sopra, la Giunta del bilancio dovrà esaminare il progetto d'esercizio provvisorio, a cui si collega la questione dell'epoca delle elezioni. L'Opposizione insiste nell'affermare che non vuol accordare che un mese. Così affermavano oggi Rudinì e anche Sonnino e la stessa *Opinione*.

Naturalmente i ministeriali soffiano sotto per avere le elezioni il più presto possibile, lusingandosi che il Ministero non sia preparato. Ma il Ministero insisterà per i sei mesi: esso non vuole fare le elezioni sotto le impressioni partigiane e durante le violenze delle ultime lotte parlamentari.

D'altronde sarebbe impossibile fare le elezioni e convocare la Camera a Roma entro il luglio. Nelle condizioni speciali dell'Italia avverrebbe che solo le popolazioni urbane prenderebbero parte attiva alle elezioni, mentre le rurali ne sarebbero impedite dai lavori della campagna. Inoltre, riconvocandosi la Camera nel luglio, bisognerebbe nuovamente domandare un altro esercizio provvisorio!

Pertanto sopra il progetto d'esercizio si avrà forse l'ultima battaglia alla Camera. Il Ministero preparerà quanto prima un movimento di perfetti per stornare il lavoro elettorale già preparato dal Nicotera ed assicurare la sincerità elettorale.

***

Il *Diritto* trova, più che giustificato, necessario lo scioglimento della Camera affidato ad un Gabinetto che, fra tanta confusione parlamentare, rappresenta ancora il nucleo più forte della Maggioranza. Nè vale dire che trattasi di Gabinetto morto, perchè esso è composto di uomini parlamentarmente provati, di cui è nota la capacità politica e tecnica. Quanto all'esercizio provvisorio, il *Diritto* osserva giustamente che non è imputabile all'attuale Gabinetto se oggidì esso è necessario. Osserva acutamente che, avendo il Ministero nuovo accettati i bilanci presentati dalla passata Amministrazione, dovrebbe l'Opposizione più facilmente accordarne l'esercizio quasi come di cosa sua.

Il *Diritto* conchiude: « Ogni sincero rappresentante del Paese non deve temere l'appello alle urne. Si teme forse per la sincerità del voto? Abbiamo le guarentigie nell'assenza del Governo di qualche celebre manipolatore di elezioni ».

Bonfadini nel *Fanfulla* attacca l'ipotesi dello scioglimento della Camera, paragonando gli uomini che lo consigliano a nuovi Oliviero, che potrebbero essere travolti nella bufera politica (?). L'articolista difende la Camera, di cui tesse l'elogio funebre, dicendo che essa muore per sostenere il principio in nome del quale abbattè Crispi, indi Rudinì, indi opponevasi a Giolitti. Questo principio è: non più tasse, non più debiti. Così l'articolista: è ovvio chiedergli se il Ministero Giolitti siasi presentato con un programma che contraddica in qualche modo a quel principio come fondamentale o se anzi non bontornino di rovesciare il Ministero Giolitti appunto quegli amici del signor Bonfadini, che la Camera condannava il 5 maggio perchè li riteneva incapaci di attuare il programma: « Non più tasse, non più debiti ».

La nomina dei commissari.

Ancora delle elezioni.

La Camera e la Corona.

28, *ore 10,10 pom.*

Lo spoglio delle schede per l'elezione dei commissari del bilancio ha dato questo risultato: Ercole 187, Saporito 184; Lovi 182; Indelli 181; Boselli 170; Mazziotti 169; Mariotti 159; Cavallini 152; schede bianche 12. Occorreva per la validità della elezione almeno 186 voti. Quindi fu dichiarato eletto il solo Ercole. Vi sarà ballottaggio per gli altri sei. — Come vedete, la lotta fu assai viva. L'Ercole appartiene all'Opposizione; ma Saporito, sebbene portato per opportunità dall'Opposizione, non aveva votato contro il Ministero, ma si era astenuto. Inoltre risulta dal numero delle odierne schede bianche che i dissidenti astensionisti si divisero in due campi, di cui gli uni hanno votato con l'Opposizione, gli altri votarono in bianco. Ciò dimostra vieppiù lo stato di dissoluzione e di disordine della Camera.

***

L'Opinione, che, come è noto, traduce il pensiero di Rudinì, propugna che le elezioni si facciano subito. Il giornale della Destra espone questo sillogismo: Se le elezioni sono un errore, devesi liquidare sollecitamente; se è un opportuno rimedio, devesi subito sperimentare. Il sillogismo ricorda il noto sofisma di Guerrazzi: « Se la vita è un bene, perchè Dio ce l'ha data? Se è un male, perchè non la toglie? » Come a questo, è facile rispondere: le elezioni sono un rimedio, ma da sperimentarsi senza precipitazione.

La *Tribuna* constata anch'essa l'assurdità della pretesa che le elezioni si facciano nel cuore dell'estate, quando è impossibile riconvocare la Camera. Inoltre osserva che havvi una ragione di costituzionalità.

« Per disposizione statutaria tra lo scioglimento di una Camera e la convocazione di un'altra possono correre, se così pare opportuno al capo dello Stato, quattro mesi. Una votazione della Camera, che rendesse impossibile l'esercizio di questo diritto, si risolverebbe in una limitazione statutaria e in una offesa delle prerogative della Corona. Vuole venire a questa l'Opposizione? » Con queste parole la *Tribuna* allude alla ipotesi che si debba applicare l'esercizio provvisorio per decreto reale.

— Quanto all'on. Biancheri pare certo che, dopo la splendida riconferma votatagli oggi dalla Camera, non insisterà nella offerta dimissioni da presidente.

Un incidente Ferrari-Cavallotti.

La sessione dell'Estrema Sinistra.

28, *ore 9 pom.*

Questa sera nei corridoi di Monte-citorio si parlava di un incidente avvenuto durante l'odierna seduta tra Luigi Ferrari e Cavallotti. Questi da vari giorni è assai eccitato contro i colleghi dell'Estrema Sinistra che si distaccarono dalla Montagna. Oggi il Ferrari erasi andato a sedere presso il Cavallotti nel posto abitualmente occupato dal Fortis, che in quel momento era assente. Il Cavallotti fra lo scherzoso e l'ironico chiese a Ferrari perchè andasse a sedersi lì. Il Ferrari rispose piuttosto secco che non credeva gli fosse proibito. Il Cavallotti, riscaldandosi, replicava che il posto era di Fortis, che quindi lui, Ferrari, non aveva diritto di sedervisi.

Il battibecco accaloravasi; ma intervenne Fortis, che con amorevolezza riuscì ad acquietarlo sedendosi tra Ferrari e Cavallotti.

Si notò che oggi due dell'Estrema Sinistra, Diligenti e Pantano, parlarono stando dal Centro.

I provvedimenti della città di Roma.

Le spese dei Comuni.

28, *ore 11 pom.*

La Commissione pei provvedimenti per la città di Roma si radunò oggi coll'intervento di Giolitti. La Commissione, d'accordo col ministro, approvò di stralciare dal progetto, per discuterlo subito, quanto riguarda i seguenti punti:

1° Prestito del Comune colla Cassa depositi e prestiti.

2° Approvazione della convenzione tra il Municipio e il Governo.

3° Aggiungere un articolo per autorizzare l'aliquota sui nuovi fabbricati corrispondente alla media 1884-86.

Venne eletto relatore Luzzatti Ippolito in sostituzione di Martini Ferdinando. Si udirono pure la Commissione pel progetto di proroga dell'articolo della legge comunale e provinciale relativa al trapasso delle spese dei Comuni allo Stato. La Commissione accettò la proroga di un anno posticipando di un anno tutti i graduali passaggi delle spese.

Un pontone sullo stretto di Messina.

28, *ore 7,10 pom.*

Il Comitato pei disegni delle navi diede parere favorevole al progetto dell'ing. Calabretta per congiungere la ferrovia di Reggio Calabria traverso lo stretto con Messina mediante un pontone semovente capace di trasportare 15 vagoni merci carichi.

Il Bollettino Militare.

28, *ore 7 pom.*

Il *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* uscito quest'oggi pubblica le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente — Stato maggiore generale — Carenzi Francesco, maggiore-generale sottosegretario di Stato al Ministero della guerra, è confermato in detta carica — D'Oncieu De La Batie conte Paolo tenente-generale comandante il XII Corpo d'armata (Palermo), è trasferto comandante il I id. id. (Torino) — Pedotti Ettore, maggiore-generale comandante la brigata Forlì, è trasferto al comando della Scuola di guerra.

Arma di fanteria. — Pescetto Stefano, tenente colonnello nel 68° regg., è collocato a riposo inscrivendolo nella milizia della riserva e nominandolo ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia — Sozzani, tenente-colonnello nel 34° regg., è collocato nella posizione ausiliaria per sua domanda — Gallina, capitano in aspettativa a Torino, è revocato dall'impiego — Facini, maggiore relatore nel 69° regg., è dispensato dalla detta carica e destinato al comando del primo battaglione ivi, ed il maggiore Bozzoni viceversa — Torni, maggiore, cessa di essere a disposizione del Ministero degli esteri ed è destinato al 94° regg. — Vignaiotti, tenente presso il Distretto di Pinerolo, è trasferto al 62° regg. — Albani, tenente nell'86°, è trasferto al Distretto di Alessandria — Brizi, sottotenente nel 71° regg., è trasferto al Distretto di Pinerolo.

Arma di cavalleria. — Petrilli, maggiore e direttore del Deposito allevamento cavalli a Portovecchio, è trasferto alla Direzione del Deposito cavalli di Bonorva, ed il maggiore Vallauro è trasferto viceversa — Baltani, sottotenente presso la Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è dispensato da ogni servizio effettivo ed inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento nell'esercito permanente.

Arma d'artiglieria. — Capod'Acqua, tenente nel 17° reggimento, è destinato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio — Cutrone, tenente nel 22° reggimento, cessa d'essere comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio.

Ufficiali in posizione ausiliaria e di riserva. — Morozzo, colonnello di fanteria, è collocato a riposo nominandolo commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia ed inscritto nella milizia di riserva — De Maria, tenente-colonnello, id. id. id. e nominato ufficiale della Corona d'Italia — Sernesi, maggiore, è collocato a riposo inscrivendolo nella milizia di riserva col grado di tenente-colonnello e nominato cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Comi, capitano, è collocato a riposo per sua domanda ed inscritto nella milizia di riserva col grado di maggiore e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia — Lanni e Lobianco, capitani, sono collocati a riposo ed inscritti nella riserva e nominati cavalieri della Corona d'Italia — Reonizzi, tenente di fanteria, è collocato a riposo inscrivendolo nella riserva col grado di capitano — Porporati, capitano, è collocato a riposo nominandolo cavaliere nell'Ordine Mauriziano — Frulli, Merea, Marcotulli, Governatori e Muzzioli, capitani medici, sono collocati a riposo inscrivendoli col grado di maggiore nella riserva — Pironti, capitano medico, è collocato a riposo inscrivendolo nella riserva col grado di maggiore e nominato cavaliere della Corona d'Italia — Michelucci, capitano nel genio, è collocato a riposo

inscrivendolo nella riserva — Busi e Ferraris, capitani di fanteria in servizio temporaneo nel 2° reggimento alpini, sono ricollocati nella posizione ausiliaria — Pacchiotti, capitano in posizione ausiliaria a Cuneo, è richiamato in servizio temporaneo presso il 2° reggimento alpini — Ruffini, id. a Roma, è richiamato id. id. nel 2° alpini.

Ufficiali di complemento. — Vennero accettate le dimissioni dal grado assegnato da Fino, sottotenente del Distretto di Torino — Tobino, sottotenente d'artiglieria a Genova: è revocata la sua nomina a sottotenente.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento: *Arma d'artiglieria:* Palenzana, residente a Voghera, è destinato al 23° reggimento; Fornaro, residente a Novara, è destinato all'1° id.; Piovano, residente a Torino, è destinato all'11° id. — *Arma del genio:* Perucino, residente a Torino, è destinato al 2° regg.; Nino, residente a Novara, è destinato al 1° fanteria; Ferri, del Distretto di Torino, è destinato al battaglione di Torino; Ribet, del Distretto di Torino, è destinato al battaglione di Torino; Galtardi, addetto al 3° alpini, è destinato al 5° alpini; Falco, del Distretto di Torino, è destinato al battaglione di Torino; Bordino, del 3° alpini, è destinato al 5° alpini; Morello, del 5° alpini, è destinato al 4° alpini; Morello, del 5° alpini, è destinato al 6° alpini; Cremaschi, del 5° alpini, è destinato al Distretto di Lecco; Della Chiara, del 71° regg., è destinato al Distretto di Torino; Villosio, del 2° alpini, è destinato al 1° id.

Milizia territoriale. — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnato da Armisoglio, tenente del genio del Distretto di Pinerolo, e Rocchetti, sottotenente di fanteria — Ferraris, furiere maggiore al Distretto di Torino, è nominato sottotenente di complemento e destinato al 17° artiglieria — Vennero accettate le dimissioni dal grado rassegnato da Tassini, tenente nella territoriale a Pinerolo; da De Scarpis, tenente d'artiglieria a Voghera; da Pinerolo, sottotenente negli alpini a Borgo San Dalmazzo.

Commenti della Stampa estera
alla situazione italiana.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il *Morning-Post*, occupandosi delle ultime sedute della Camera italiana, dice che per l'Italia, come per tutti gli altri Stati, la preparazione alla guerra è una garanzia di pace; ed è improbabile che l'Italia vi rinunci.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — I giornali [illegible] la situazione parlamentare italiana.

La *Neue Freie Presse* dice che l'opposizione contro il Ministero Giolitti è ispirata a motivi personali e che tutti gli italiani sono convinti che scuotere la monarchia sarebbe compromettere l'unità italiana.

La *Presse* dice che la savia intenzione del Re di impedire una nuova crisi ministeriale sarà approvata da tutti i patrioti onesti. Soggiunge che Giolitti ed i suoi colleghi debbono una prova di grande abnegazione patriottica restando al potere. Grazie alla situazione generale, l'Italia potrebbe anche sopportare una crisi parlamentare cronica.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — I giornali commentano la situazione parlamentare in Italia. La *Vossische Zeitung* dice che la situazione dell'Italia nella triplice alleanza resta immutabile qualunque sia il presidente del Consiglio. La *Nordd. Allg. Zeitung* giudica la situazione assolutamente incerta.

Le campagne.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Notizie ufficiali sull'andamento delle campagne nella seconda decade di maggio recano:

Lo stato della campagna è migliorato dalla decade precedente. In parte del Veneto e in qualche località dell'Emilia è ancora desiderato il caldo asciutto. Le viti, che sono dappertutto assai promettenti, ebbero a soffrire danni abbastanza gravi in diversi Comuni del Monferrato e nelle colline modenesi per la grandinata del 17; un'altra forte grandinata devastò i dintorni di Parma il 16 a sera. Il frumento è bello e mette già la spiga quasi da per tutto.

Il Re a Monza.

MONZA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il Re è arrivato.

Il Concorso ginnastico a Genova.

GENOVA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Il Concorso ginnastico scolastico, cominciato stamane, terminerà alle 6 pom. Vi partecipano cinquanta scuole, istituti e Società. Interverranno il generale di divisione, il prefetto e le altre Autorità. Stasera grande serata in onore degli istituti partecipanti al Concorso.

Per Montanara e Curtatone.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 28, *ore 6, 1 pom.* — Stamane, alle 10 ant., nel tempio di Santa Croce, per cura del Municipio, si fece la consueta commemorazione dei caduti sui campi di battaglia per l'indipendenza italiana.

Vi assistevano tutte le Autorità civili e molta folla, tra cui numerosi ufficiali in grande uniforme senza sciarpa. Un reggimento di granatieri con la musica rendeva gli onori militari.

Crispi a Palermo.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Stamane i superstiti dei Mille, guidati da Carolato, visitarono Crispi all'*Hôtel des Palmes*. Indi Crispi ricevè all'Esposizione ricevuto dal Comitato esecutivo.

Ressmann si congeda dal sultano.

COSTANTINOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il sultano si dimostrò affabilissimo nella lunga udienza di congedo con Ressmann, che partirà per Roma il 1° di giugno ovvero l'8. Il sultano conferì a Ressmann il Gran Cordone d'Osmanié.

I francesi e gli inglesi nell'Africa Orientale.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Le truppe dahomesi lasciarono i dintorni di Kotonu e Portonovo, e si concentrarono ad Allada, situata più al nord, preparando evidentemente una spedizione.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Waddington fece osservazioni a Salisbury riguardo le servizie usate ai missionari francesi a Liganda dal capitano inglese, comandante colà in nome della Compagnia dell'Africa Orientale.

Il presidente e il Congresso all'Argentina.

BUENOS-AYRES (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Un messaggio speciale del presidente, letto ieri all'apertura del Congresso, giustifica la dichiarazione dello stato d'assedio, dimostrando che il partito radicale, capitanato da Alem, aveva organizzato un vasto complotto onde rovesciare il Governo. Il Congresso approvò la condotta del Governo.

I Romanoff a Copenaghen.

COPENAGHEN (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — Dicesi che lo zar e lo tsarevich lascieranno Copenaghen per alcuni giorni e vi ritorneranno poscia.

Esplosioni dell'uso in Francia.

COMMENTRY (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Ieri furonvi due esplosioni violenti per causa delittuosa dinanzi alla casa di due notabili della città. Grandi danni materiali. Viva emozione.

Nel regno della donna

La moda e le signore..... attempate.

Una nonna mi scrive un cortese biglietto per rimproverarmi dolcemente di non essermi occupata della moda adatto a tutte le età, quindi anche all'età avanzata. Domando scusa alla buona nonna; non sono senza attenuanti; mi pareva meno conveniente congiungere il nome delle nostre nonne venerabili coi capricci stravaganti della moda; ma poichè lo si vuole, eccomi volonterosa a riparare alla omissione.

Dunque, cara nonna, se alla vuole ascoltarmi, porterà sempre o quasi sempre abiti neri; è indicibile la nobiltà di cui l'abito nero circonda una signora d'età. Questa veste bruna ha perso ora la sua tetra leggenda, ha cessato di figurare solamente nei drammi a sensazione, quasi ricordo di una felicità perduta; la portano le signore giovani, qualche volta anche le fanciulle, ma è destinata specialmente alle signore che hanno varcato la cinquantina. La veste nera si fa adesso di *faille* o di *sicilienne*, guernita di trina e preferibilmente di *guipure*; l'opaco di quest'ultima guernizione si adatta all'abito meglio che la leggerezza e il luccichio di altri pizzi.

Per l'estate avanzata si porteranno pure di *grenadine*, di *foulard* o di *satinette*; sotto alla prima stoffa si potrà mettere un trasparente viola; *foulards* e *satinettes* possono avere disegnato un piccolo fiore viola o anche bianco. Il bianco e il violetto sono, dopo il nero, più tristi colori, hanno qualcosa di ieratico, di mesto, che s'addice all'età generalmente popolata di tristi ricordi e di devote aspirazioni.

Per la forma questi abiti hanno, come quelli delle signore giovani, una grande semplicità, la gonna a sacco ha lo strascico e pante guernizioni; al massimo un alto *volant* di trine doppiede. Se le signore molto giovani possono discutere sulla convenienza dello strascico, le signore d'età debbono accettarlo cleeamente, perchè esso aggiunge maestà alla loro persona.

Le vite anche per loro sono assai guernite, ma vanno molto moderate nella risicatura delle maniche.

I mantelli sono lunghi, a forma di giacchetta o di coppa; queste ultime debbono essere ricchissime di pizzo giaietto e nastri; per l'estate poi le nostre vecchiette porteranno il *fichu* Marie Antoinette incrociato sul petto e ricadente sulla gonna.

I cappelli si conserveno sempre un po' larghi; le signore d'età non li mettono, come le giovani, per puro scopo di civetteria; essi debbono ripararle dai raggi troppo cocenti del sole o dalle trezze. Vi si posa sopra un mazzetto di viole o di eliotropio, ma piccino, tale da rompere appena la uniformità della teletta. L'acconciatura poi dei capelli è un argomento piuttosto delicato. Secondo me non ricci, non finte treccie. Le vecchie dame del principio del secolo portavano i capelli spartiti sulla fronte e ricadenti sulle orecchie in grossi riccioli *cannetillati*, ma questa acconciatura, se ora adatta alla toletta cinischiata di quel tempo, sembra un po' affettata ai nostri giorni e le signore di buon gusto, pur conservando la spartitura della fronte, raccolgono i capelli in un nodo semplice sulla nuca.

Sono noti a tutta Torino la distinzione ed il buon gusto della signora D....; io l'ho vista l'altro giorno mentre saliva nella sua elegante *victoria* a livrea nera e mi è parsa l'incarnazione più squisita della vecchia dama dei nostri tempi. Aveva una veste di seta nera a lunghissimo strascico quasi interamente coperta da una mantiglia di *chantilly* nero stretto al collo da un *ruché* di nastro; il cappello, una specie di *cabriolet* non troppo largo, lasciava vedere la fronte nobilmente serena sotto la sua candida cornice.....

∴

Una nuova danza.

Lo sapete tutte che anche Parigi, imitando l'esempio della sua buona amica l'Inghilterra, ha destinato all'eleganza, ai divertimenti, non più la stagione invernale fredda e noiosa, ma questa in cui fioriscono le rose, in cui la mitezza dell'atmosfera dà nuovo risalto alla bellezza femminile, che è principio e fine di ogni festa mondana. Si balla adesso a Parigi, perchè le corse vi attirano a migliaia i forestieri; si balla perchè l'Esposizione artistica dà occasione a mille riunioni; si balla perchè di tutte le ginnastiche la danza è la preferita dalle signore.

Ma adesso non bastano più i valtzer vorticosi intorno a cui si è tanto fantasticato; non basta più la saltellante mazurka, il faticoso e folle *galopp*; si è introdotto in tutti i salotti parigini un nuovo ballo di origine americana detto *Barnedance*. Esso ricorda la gavotta delle nostre avole, ma è più vivace, più *fin de siècle*, richiede dell'agilità e della grazia.....

∴

La donna è fatta non solo per la danza e per le mode; essa ama anche istintivamente la preghiera. Le nostre sorelle nella folo che abitano New-York, la grande Babilonia americana dove affluisce tutto quello di intellettuale e di artistico che vanta gli Stati Uniti, non erano soddisfatte dei templi loro; hanno voluto una casa di Dio più bella e più ricca; e poichè anche lì si sa che l'Italia è la madre di tutto le belle opere d'arte, si sono rivolte a noi per la ornamentazione della nuova fabbrica.

Tutta hanno sottoscritto per generosissimo offerto e che la vogliate che venissi, perchè debbo dirle che ho due figli e che sto per averne un terzo. Allora mio marito vorrebbe che ella ne fosse la madrina.

— Come si chiama vostro marito?

— Pichandier.

— Non lo conosco e non vi conosco.

— Oh! ma noi la conosciamo, lei. Sappiamo che è stata madrina a Saint-Servin, alla Bastide, a Virac.

Allora abbiamo pensato a lei, e il signor curato ci ha detto che non rifiuterebbe.

Mia zia si mise a ridere.

— Dal momento che il curato l'ha detto! Però non sarò io la madrina del vostro bambino.

— Ah! signorina.

— Eccola la vostra madrina — disse la zia indicandomi colla mano.

Ma la donna parve poco disposta ad accettare quel cambiamento.

— Avevamo tanto sperato che fosse lei — ella disse.

— Mia nipote è meglio di me, poichè ha sedici anni e può occuparsi lungo tempo del vostro bambino.

Poi, avendo aperto un cassetto, la zia ne trasse un cartoncino sul quale scrisse qualche parola.

— Andate con ciò nella via Grande, — ella disse, — dallo sceriffo Gérard; esso vi darannno il necessario pel corredino. Poi io scriverò, pel rimanente, al signor curato.

Dopo la donna che veniva a domandare una madrina, venne un fattore a domandar tempo per pagare l'affitto: sua moglie era inferma e un cavallo, che contava vendere, gli era morto.

Poi fu una vecchia che aveva bisogno d'un soccorso per suo figlio che era soldato e ammalato all'ospedale; poi un'altra donna che domandava per sè, di bel nuovo, la zia aprì il cassetto e scrisse su altri cartoncini.

Venne la volta del signore ben vestito. Che cosa voleva costui?

Egli non chiedeva nulla; veniva anzi per comprare un tenimento che la zia possiede a Maxmes.

— È notaio, signore? — gli domandò la zia.

— No, [illegible] sono agente d'affari a Castres....

Stava per dire il suo nome, ma la zia lo interruppe.

— Se fosse notaio, signore, — ella disse, — sarebbe certamente che una Puylaurens non abbia una parte dell'eredità che le hanno trasmessa i suoi parenti.

— Ma, signorina, l'affare è molto vantaggioso per lei.

— Noi non facciamo affari. Mi rincresce, signore, che abbia fatto un viaggio inutilmente.

Un nuovo venuto gli permise di uscire senza troppo imbarazzo; poi zia mi chiamò.

— Vieni qua, carina, che ti presenti al dottore Azema.

E, subito, ella domandò al dottore, che ha l'aria d'un gran brav'uomo, come mi trovava.

— Carina — disse il medico.

— Non è ciò che le domando; è robusta?

Dopo d'avermi esaminata per qualche minuto, il medico dichiarò che quando fossi vissuta qualche mese in campagna, sarei robusta come una contadina.

Allora mia zia m'accarezzò le guance e, sorridendo, rimise al dottore una lista dei malati che lo pregava di visitare. Poi gli diede una dozzina di quei cartoncini bianchi sui quali l'avevo vista scrivere.

— Eccole dei buoni in bianco pei suoi malati, caro dottore — ella disse.

Il medico mi guardò; io ero commossa.

— È così ogni mattina — egli disse. — In questa casa dei suoi avi, sua zia incomincia la sua giornata, che è quella di una santa.

Ma mia zia non amo sentirsi lodare, e interruppe il dottore.

— E la termina la sera, pranzando col suo dottore — ella disse. — Alle sette, non è vero?

Quando il dottore fu uscito, Buvat venne ad annunziare che non v'era più nessuno.

Allora mia zia chiuse a chiave il cassetto del suo tavolo e si alzò.

— E adesso sono a te — ella mi disse prendendomi per mano.

Visitammo tutta la casa, che è veramente bella e grandiosa col suo salone di pietra tutto guarnito d'armi e di bandiere. Al primo piano v'è la camera di Guglielmo di Puylaurens, e in essa, oltre al letto preziosissimo, tutto ciò che mia zia stima di più: le opere di lui e un manoscritto rilegato in velluto scolorito che ha per titolo: *Chronica magistri Guillelmi de Podio*, vale a dire, secondo la tradizione della zia: *Cronaca di Guglielmo di Puylaurens*.

Vedi, cara mamma, che questa mattina non mi sono annoiata; oggi ti scrivo e mi diverto anche di più; ti benedici la tua figliuola

MARIA.

CAPITOLO II.

La simpatia che Maria aveva a tutta prima provata per la zia divenne presto affetto. Ella aveva inteso tante volte suo padre chiamarla «vecchia pazza, vecchia birbaccione», che, venendo a Cordes, s'era immaginata di trovare una specie di vecchia strega ritirata in una torre nera, dove passava il suo tempo a tormentare coloro che la avvicinavano.

Ed ecco che, al contrario, la torre nera che la sua immaginazione infantile aveva visto terribile coi suoi sotterranei, colle sue muraglie verdi ed i suoi corridoi oscuri, era un bel castello gaio e chiaro, circondato di vasti giardini pieni d'alberi e di fiori. Ecco che la vecchia strega era una fata benefica, che non aveva altro pensiero che di rendere felici coloro che le attorniavano e di andare a cercare, per sollevarli, quelli che soffrivano lungi da lei.

Quando si era trattato di venire a Cordes ella aveva avuto la forza di nascondere i suoi timori a sua madre e ad Ernesto, di non dir loro nulla delle sue apprensioni; ma in fondo al cuore ella era convinta che andrebbe a rinchiudersi in una prigione. Quale sarebbe la sua vita in quella prigione, presso quella pazza, quella birbaccione? Certamente ella non si sarebbe rassegnata a quell'esiglio, se il desiderio di sfuggire al matrimonio di cui era minacciata, di tranquillizzare Furè e di provargli che era capace dei più duri sacrifizi non l'avesse decisa. «Sarà per lui! — ella si diceva immaginando ciò che avrebbe a soffrire; — vedrà come lo amo!» Ma dicendosi «vedrà come lo amo!» ella non poteva far a meno di dirsi: «Come sarà la zia?» perchè, infine, se suo padre ne diceva tanto male, bisognava bene che ella lo meritasse.

Donde l'ansietà del suo primo sguardo quando Adelaide Giulia aveva mostrata dietro alla finestra e l'improvviso senso di simpatia che le aveva toccato il cuore quando aveva visto che quella vecchia dalla fisonomia nobile e dolce, attristata soltanto da lunghe sofferenze, rassomigliava così poco a colei che si era figurata dal ritratto che suo padre e i suoi fratelli le avevano fatto.

(Continua).

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (45)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

«Nella camera d'entrata, che è una specie di parlatorio, sei o sette persone erano sedute su panconi di legno, le quali s'alzarono tutte per salutare la zia. Dai costumi, dai volti abbronzati dal sole era facile capire che erano contadini; però notai fra essi un uomo dal volto pallido, ben vestito, coi guanti. Egli venne incontro alla zia; ma prima di lasciargli aprir bocca ella gli domandò:

— È il primo, signore?

— No, signorina, ma.....

— Allora aspetti la sua volta.

E, aprendo una porta, ella mi fece passare davanti a lei dopo d'aver detto a Buvat d'introdurre la prima persona arrivata.

— Siedi, — disse a me, — passeggia, fa ciò che vuoi. Quando avrò ricevuto le persone che mi aspettano sarò a te.

Ella sedette davanti ad un tavolo di legno annerito dagli anni e incominciò la sua udienza.

Prima introdotta fu una giovane donna che portava un bambino in braccio e ne aveva un altro per mano. Dalla sua gonna e dalle sue scarpe impolverate si vedeva che doveva venir di lontano.

— Che cosa posso fare per voi, figlia mia? — le domandò la zia con tono incoraggiante, esaminandola.

La donna esitò e la zia dovette insistere per farla parlare.

— Venite di lontano?

— Da Castenet; tre miglia di qui. È mio marito

— È notaio, signore? — gli domandò la zia.

— No, [illegible] sono agente d'affari a Castres....

Stava per dire il suo nome, ma la zia lo interruppe.

— Se fosse notaio, signore, — ella disse, — sarebbe certamente che una Puylaurens non abbia una parte dell'eredità che le hanno trasmessa i suoi parenti.

— Ma, signorina, l'affare è molto vantaggioso per lei.

— Noi non facciamo affari. Mi rincresce, signore, che abbia fatto un viaggio inutilmente.

Un nuovo venuto gli permise di uscire senza troppo imbarazzo; poi zia mi chiamò.

— Vieni qua, carina, che ti presenti al dottore Azema.

E, subito, ella domandò al dottore, che ha l'aria d'un gran brav'uomo, come mi trovava.

— Carina — disse il medico.

— Non è ciò che le domando; è robusta?

Dopo d'avermi esaminata per qualche minuto, il medico dichiarò che quando fossi vissuta qualche mese in campagna, sarei robusta come una contadina.

Allora mia zia m'accarezzò le guance e, sorridendo, rimise al dottore una lista dei malati che lo pregava di visitare. Poi gli diede una dozzina di quei cartoncini bianchi sui quali l'avevo vista scrivere.

— Eccole dei buoni in bianco pei suoi malati, caro dottore — ella disse.

Il medico mi guardò; io ero commossa.

— È così ogni mattina — egli disse. — In questa casa dei suoi avi, sua zia incomincia la sua giornata, che è quella di una santa.

Ma mia zia non amo sentirsi lodare, e interruppe il dottore.

— E la termina la sera, pranzando col suo dottore — ella disse. — Alle sette, non è vero?

Quando il dottore fu uscito, Buvat venne ad annunziare che non v'era più nessuno.

Allora mia zia chiuse a chiave il cassetto del suo tavolo e si alzò.

La sentenza
sulla causa della Banca Industria e Commercio.

Ieri si è data lettura della sentenza nella causa promossa dal curatore del fallimento della Banca Industria e Commercio contro gli ex-amministratori e sindaci rappresentati dai procuratori Giordano, Garola, Stobbia, Brezzi, Forneris, Demartini ed altri. Procuratore della Banca l'avvocato Luigi Andoli.

Il Tribunale civile di Torino, prima sezione, presieduto dal cav. Fiecchi, nel dispositivo della sentenza favorevole alla fallita Banca Industria afferma l'integrità e regolarità del giudizio e, preso atto della transazione avvenuta con tre ex-sindaci, assolve tre ex-amministratori dall'osservanza del giudizio e condanna sedici ex-amministratori e sindaci, in varii e distinti gruppi, al solidario pagamento, a favore della massa dei creditori nel fallimento della Banca, della somma di L. 3,237,026 10, importo azioni in essere, anticipazioni fatte a Chiaravanella su depositi di azioni della Banca Industria e Commercio in violazione del Codice di commercio e dello statuto sociale, sconti a Menotti, ecc., ecc.

Condanna tre altri ex-amministratori a rappresentare alla massa del fallimento una cartella del Debito pubblico della rendita di L. 10,000.

Ne condanna altri cinque a risarcire il fallimento delle perdite che questo dovesse subire nell'cessione di vari crediti verso De-Forcade ed altri.

Proscioglie i convenuti rispettivamente da ogni responsabilità per le perdite sofferte dalla Banca Industria nelle operazioni di Borsa, nelle anticipazioni, ecc.

Dichiara doversi sospendere ogni pronuncia di merito in ordine al rimborso che la Curatela del fallimento della Banca chiedeva agli ex-amministratori e sindaci di somme pagate per censarie fintantochè sia esaurito un giudizio iniziato in ordine alla legittimità delle obbligazioni assunte dalla Banca in proposito.

Fa diritto agli amministratori e sindaci di vedersi rimborsare in deduzione del loro debito le somme che per avventura il fallimento possa ricuperare agendo contro i debitori diretti.

Dichiara infine quali sono le spese di lite che dovranno essere liquidate e sopportate dagli interessati.

Presidente: cav. Fiecchi; giudici: Ileria d'Argentina e Pratis, estensore.

Sport

Le regate e i giuochi in Inghilterra

In Inghilterra, come nell'antica Roma e nella Grecia antica, il *ludus* è un'istituzione, è un esercizio a cui si attende colla stessa attività con cui si attende agli studi della mente; perchè nel giuoco non si vede solo il divertimento, ma l'esercizio del corpo, lo sviluppo, il rinvigorimento delle membra, un complimento dalla educazione, un dovere, e quindi si continua a giuocare da bambini per non cessare se non quando manchino le forze.

Gli orari delle scuole e degli uffici sono regolati in modo che i ragazzi e gli impiegati possano attendere ai loro giuochi, ed è appunto a questo scopo che il sabato, poco dopo il mezzogiorno, tutti gli uffici della *city* sono chiusi e le scuole fanno vacanza.

In tutti i quartieri di Londra, in tutte le città del Regno Unito sonvi vaste pratorie, parchi, giardini, dove si continua da bambini a correre dietro alla palla per finire col farsi un nome. Tom Brown — il protagonista dell'aureo libro *Tom Brown's School-Days* — dopo qualche anno che ha intrapresi i suoi studi si chiede perchè frequenti le patria scuole e risponde a se medesimo:

— Desidero di essere il numero 1 al *cricket*, alla palla e ad ogni altro giuoco, e di saperni servire dei miei pugni in guisa da garantire la mia testa contro i pugni di ogni altro uomo, *gentleman* contadino. Desidero di imparare tanto latino e tanto greco quanto basti per sostenermi convenientemente all'Università. Desidero infine di lasciare qui la riputazione d'un giovane che non ha mai nè offeso un debole, nè voltati i tacchi dinanzi ad un forte.

Parole notevoli, che riassumono perfettamente i sentimenti d'un giovane inglese; la scienza è in ultima linea: il carattere, il cuore, il coraggio, la forza sono in prima fila.

Anche coi giuochi — dicevo — si può in Inghilterra farsi un nome, come se io fossero G. W. Grace, il campione del *cricketers*; Lindlay, campione del *football*; Henchaw, campione del *lawn-tennis*, ecc., i cui nomi sono pronunciati nelle scuole inglesi con venerazione e i cui ritratti adornano i salotti e gli *alberum* al pari di quelli di Byron, di Moore, di Tennyson.

L'essere un buon giuocatore è una gloria quasi eguale a quella di essere un buon politico, un buon scrittore.

∴

I giuochi variano a seconda delle stagioni: d'inverno, il *foot-ball*; poi il *cricket*, cavalli, *boats*, *lawn-tennis*, ecc., senza contare i velocipedi che sono in voga tutto l'anno.

Il *foot-ball* ha in sè qualche cosa di rozzo: è un giuoco al pallone che, come lo dice il nome, si fa coi piedi; non richiede grande abilità e viene giuocato da quante persone si vuole.

Il *cricket* invece è più elegante, richiede una speciale abilità ed è giuocato soltanto da undici persone. Non tutti riescono a giuocare bene, e dimostrare un *grace* non è cosa da pigliare a gabbo.

Il *lawn-tennis* è specialmente adatto per le signore e si giuoca specialmente negli *squares*.

Ma sopra tutti questi giuochi primeggiano le regate. Il popolo inglese prende un grande interesse a questo genere di lotte; il quale interesse raggiunge addirittura il parossismo nel caso di due Università che si contendano il primato, perchè allora, oltre al basso popolo, tutta l'aristocrazia vi prende parte, e le regate assumono l'aspetto di una lotta, di una festa nazionale, il cui esito è atteso con un'ansietà, con una trepidazione forse più viva di quella con cui noi attendiamo di questi giorni le notizie politiche dalla capitale.

— Oxford battuto da Cambridge.

— *No surprise*, nessuna sorpresa — rispondono i lettori leggendo quella notizia nei giornali; perchè essi sanno valutare giustamente i campioni scelti da entrambe le parti, perchè ricordano — a mo' d'esempio — che Symond-Taylor di Cambridge prese già parte a tre altre regate e vinse la *Thames cup*, che Bell, Gardner, pure di Cambridge, contano tre o quattro altre *boat-races*, e così via per tutti gli altri campioni anche della parte opposta.

Ma ciò che è più curioso si è che i campioni delle due Università sono sottoposti ad un *trenaggio* assai noioso e pesante, che l'amor della gloria fa sopportare pazientemente. I candidati al campionato sono visitati rigorosamente da medici, se ne misura il peso, la forza dinamica, l'elasticità, l'agilità. Una volta scelti, i campioni — io direi *le vittime!*..... — non sono più padroni di se stessi. Fino a che la sfida non abbia avuto luogo, la loro vita è regolata secondo norme stabilite; essi non sono liberi di mangiare quando e come vogliono: la carne, il pane, le bevande, tutto è dato loro in quantità e misura prestabilite; le ore del sonno sono contate; le coperte dei loro letti, il peso del vestiario non può essere diverso da quello stabilito; e tutti i giorni debbono sottomettersi a quel numero d'ore d'esercizio e di passeggiata che la loro costituzione richiede, precisamente come si fa per i cavalli. In breve, l'ambizione e il regime d'un campione universitario inglese sono quelli d'un atleta greco.

Quando sono preparati, i campioni inglesi vanno magari a sfidare i campioni d'America. Ricordo che undici *cricketers* andarono in Australia, ed i giornali inglesi pubblicarono in edizioni speciali i telegrammi da Melbourne coi punti di ciascun giuocatore.

∴

In Italia, pur troppo! l'esercizio del corpo, la ginnastica ricreativa ed igienica sono trascurati affatto, o quasi. La poca ginnastica introdotta nelle scuole è pressochè irrisoria, e non risponde a ciò che dovrebbe essere.

Da noi il giuoco è un piacere a cui ci si dedica soltanto quando tutte le altre occupazioni sono finite, e se c'è tempo. Ora, io non dirò come un celebre professore del Collegio d'Eton: «Prima i giuochi e poi i libri», ma è lecito affermare apertamente che la fortuna dell'Italia dipenderà in gran parte dall'educazione fisica dei suoi figli. Perchè non basta educare i nostri giovani in guisa che essi divengano più avidi dell'onore e della propria dignità che dei sollazzi e dei piaceri, più amanti della giustizia che della ricchezza; ma bisogna che il loro sapere sia sostenuto dal carattere morale e dalla forza fisica. *Mens sana in corpore sano.*

Onde che salutiamo con viva soddisfazione le regate inter-universitarie che principieranno oggi, augurandoci che in un tempo non lontano i nostri campioni possano recarsi a lottare in Inghilterra così come ne' tempi antichi gli atleti di Roma andavano in Olimpia.

F. L.

La terza giornata delle corse a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore 5 pom.* — Il programma delle corse di San Siro d'oggi per quattro quinti, cioè all'infuori della prima corsa, era dedicato alle corse con ostacoli.

Prima corsa, **Premio Gallarate.** — L. 1500, di cui L. 500 al secondo, per cavalli da caccia montati da *gentlemen*. Metri 3000.

Corrono: *Andreana*, del tenente Bonacini; *Illustrissimo*, del marchese Montecuccoli; *Roi des Prés*, del conte Clermont Tonnerre; *Montrose*, del maggiore Pugi.

1° *Roi des Prés* (che era il favorito), del conte Clermont Tonnerre.

2° *Illustrissimo*, del marchese Montecuccoli.

3° *Montrose*, del maggiore Pugi.

Seconda Corsa, **Premio Sempione** (corsa di siepi, *handicap*). — L. 2000 per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni paese. Metri 2500.

Corrono *Pelham*, del marchese Birago; *Camarilla*, del signor Tedi; *Ivanhoe*, del marchese Marignoli. Il favorito è *Pelham*.

Giunge primo *Ivanhoe*, del marchese Marignoli, che i *bookmackers* davano a quoto all'ssimo.

Terza corsa, **Military.** — L. 1500 per cavalli di servizio appartenenti agli ufficiali dell'esercito da tre mesi prima della corsa. Metri 3000 con 9 ostacoli.

Corrono: *Corsaro*, del marchese Montecuccoli, e *Nichette*, del tenente Radocanacchi. Nel primo giro il tenente Chionetti, di Lodi cavalleria, che montava *Corsaro*, cade da cavallo fratturandosi una spalla ed una costola. Arriva quindi prima *Nichette*, montato dal proprietario tenente Radocanacchi.

Quarta corsa, **Premio Castellazzo** (*Steeple chase, handicap*). — L. 5000 per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni paese. Metri 4500.

Corrono: *Mine d'or*, del tenente Varini; *Goldfinder*, del tenente Peratoner; *Wellington*, di Sir Nemo; *Vanda*, di Sir George; *Miss Star*, del cav. Ramcel. Durante la lunga corsa tadono i tantini di *Vanda* di *Wellington* di *Mine d'or*, però senza farsi gran male. Rimangono quindi in corsa *Goldfinder*, e *Miss Star*, montata dal Lismore. *Goldfinder* si conserva primo sino all'ultimo giro, in cui è sorpassato da *Miss Star*, che i *bookmakers* davano a tre contro uno.

Quinta corsa, **Premio Rho** (*Steeple chase per gentlemen-riders*). — L. 2000 per cavalli da caccia d'anni 4 ed oltre, d'ogni paese. Metri 3500.

Corrono: *Ufficiero*, del tenente Peninski, e *Catspaw*, di Sir Rholand. Giunge primo *Ufficiero*.

Si attendeva il Re, che giunse a Monza verso le ore due; ma non intervenne alle corse.

REATI E PENE

Il processo pel disastro del maneggio a Reggio Emilia.

Reggio Emilia, 28 maggio.

(Giocs) — Tutti rammenteranno il triste fatto del 10 gennaio 1892, quando crollò la tettoia del maneggio del 15° artiglieria durante le esercitazioni dei soldati, facendo numerose vittime e ferendo parecchi uomini. In seguito al luttuoso avvenimento vi fu una inchiesta per trovare i colpevoli del disastro.

Il 20 corr. davanti al nostro Tribunale Correzionale aveva principio il processo a carico dei seguenti signori: colonnello Francesco Spanzilli, di Napoli, residente a Sperla, direttore del genio militare; Silvio Garibaldi, residente a Pavia, aiutante maggiore del 1° reggimento del genio; Vittorio Ferrari, di Cremona, appaltatore; Pietro e Luigi Gaetani, negozianti in Cremona, tutti in solido, imputati di avere per imprudenza, negligenza, imperizia nella professione ed inosservanza dei regolamenti cagionata la morte a sette militari, nonchè feriti undici.

La sentenza, pronunciata ieri, dichiara non farsi luogo a procedere contro Spanzilli Francesco, Gaetani Pietro e Gaetani Luigi per non concorrere nel fatto loro addebitato gli estremi del reato, condanna Garibaldi capitano Silvio e Ferrari Vittorio ad un mese di detenzione e L. 500 di multa per ciascuno ed in solido nelle spese di costituzione della Parte Civile liquidate in L. 3500, non che all'indennizzo dei danni a chi di ragione da liquidarsi in separata sede e spese di processo.

NOTIZIE ITALIANE

LIVORNO. — (Nostre lett., 28 maggio) — (*g. r.*) — **Causa tenente Re-Riccardi e Club d'Armi.** — L'avv. Teodoro Attalia, difensore del tenente Re, ha fatto istanza al Tribunale perchè la causa del tenente Re-Riccardi e Club d'Armi che doveva aver luogo il 31 del corrente mese sia rinviata ad epoca indeterminata, dovendo l'onorevole avv. Villa in quel giorno presiedere la Camera dei deputati. La causa è stata rinviata.

LODI. — (Nostre lettere, 24 maggio) — (Sidonio) — **Le feste di giugno.** — Il Comitato promotore delle nostre feste, dopo parecchie riunioni per ideare, vagliare, discutere ogni genere di divertimenti possibili, nuovi, tali da dar nel genio ai loglari, ai forestieri, e far quindi onore alla città, è finalmente riuscito a concretare un complesso di feste pubbliche, delle quali vi invio un breve riassunto nel seguente programma:

Sabato, 3 giugno. — Inaugurazione delle feste coll'apertura del Giardino delle Varietà.

Domenica, 4. — Regate nazionali indette dalla Sezione lombarda del Rowing-Club Italiano — Festa dei fiori con brillanti giuochi di luce — Premiazioni e festa di gala in onore dei canottieri nel padiglione delle Varietà.

Lunedì, 5. — Grande tiro generale al piccione, indetto dalla Società Cacciatori Lodigiani — Illuminazione artistica generale della piazza Maggiore per cura del cav. Ercole Sormani di Milano.

Durante i tre giorni, il Giardino delle Varietà sarà sempre aperto con svariati trattenimenti musico-coreutrici.

Concerti musicali e spettacoli ai teatri Gaffurio e Lombardo.

— **R. Istituto tecnico Paolo Gorini.** — Allorchè lo nostro Autorità nel 1888 fecero istanza presso il Ministero della pubblica istruzione per ottenere l'apertura del nostro attuale Istituto tecnico, senza il dubbio se il medesimo poi sarebbe stato frequentato da numerosi studenti, attesa la vicinanza di Lodi con Milano, Pavia, Piacenza, Cremona e Bergamo, nelle quali città esistono Regi Istituti tecnici floridissimi. Questi timori però svanirono subito giacchè, mediante l'ottimo indirizzo didattico e disciplinare, a cui attende con affetto costante ed indefesso il preside cav. Mencarelli e la valentia dei professori, esso è già frequentato da cento e più studenti.

A proposito del nostro Istituto, domenica gli studenti del 4° corso, sezione ragionieria, accompagnati dal loro giovane e simpatico professore signor Poggio Gerolamo, si recarono a visitare la Cassa di risparmio di Milano, ove tanto del signor presidente di quel rinomato Istituto di credito, come dagli impiegati vennero ricevuti colla massima cordialità, e dopo una visita minuta ai locali, ai registri, ecc., ecc., vennero invitati ad uno squisito spuntino negli stessi locali della Cassa di risparmio, ove venn

lustre comm. Perroncito, [illegible] alla chiesa e quindi al Municipio, ove il cav. Richetta, assessore, alla presenza dei testimoni avv. Cortese, pretore, e dottor Villa, udì la dolce promessa che nel *sì* [illegible].

Gran folla di villanovesi ammirò, lungo tutto il percorso fino alla casa dello sposo, la purissima grazia della bionda incoronata di fiori d'arancio, che indossava un ricco abito di seta bianca con lungo strascico, su cui scendeva candidissimo il velo virginale. Acconciature ricche e d'ottimo gusto sfoggiavano pure le sorelle della sposa, che rappresentavano molto bene, unitamente alle altre signorine e signore del seguito, l'eterno femminino.

Presso la famiglia dello sposo, il fratello dottor Goria, sindaco e consigliere provinciale, fece, colla gentil sorella, cortesemente gli onori di casa. Ivi ebbe luogo il già imbandito tradizionale banchetto, a cui parteciparono più di cinquanta invitati. Al *dessert* la banda musicale del luogo alternò scelti pezzi ai molti discorsi d'occasione. Diede il primo affettuoso saluto agli sposi lo zio e decano della famiglia sacerdote Goria; poi parlarono col noto brio spiritoso il sig. Davorio, direttore didattico, e molto felicemente il sig. Bosio, agente. E qui preso la parola il prof. Perroncito, amico di casa, ed in forma spigliata ecclitò *Aretco* a dar prova del suo valore assodando presto con novelli rampolli la famiglia Goria. Il dottor Villa, il cognato avv. C. Goria e vari altri fecero ancora cordiali auguri. E così la lietissima festa finì ottimamente, come era cominciata, con un discorso brillante del cav. dott. Goria ed un brindisi poetico magistralmente recitato dal « vecchio zio » dei festeggiati, ing. Marocco.

I giovani sposi, accompagnati alla stazione da amici e parenti, partirono alla sera per Firenze, ed un augurio generale, fervido e simpatico li seguì in questa prima tappa della felicità coniugale.

Alcuni appunti sulla riunione agraria di Chieri.

Riceviamo:

« Mi permetta l'onorevole Direzione della *Piemontese* che io aggiunga due parole al breve cenno già pubblicato, che a molti è parso non riescire interamente completo, senza dubbio contro il desiderio dello stesso autore, e per la d'altronde lodevole sollecitudine con cui le è stato inviato.

« Sta il fatto che parecchie centinaia di metri di tela metallica della Ditta Formara, applicata nei vigneti Colomiatti, furono più che sufficienti a dimostrare la semplicità del sistema di difesa, la facilità di attaccare, staccare e arrotolare la tela, che occupa pochissimo spazio nei magazzini. È giusto dire che queste varie operazioni furono fatte verso sera quando molti per la fretta di restituirsi a Torino col penultimo treno avevano già abbandonato la villa Colomiatti.

« Riguardo alla spesa, il costo di 45 centesimi al metro lineare, nella ipotesi (ormai dimostrata dall'esperienza di alcune tele applicate appunto da circa un decennio) di una durata di 10 anni delle tele fa discendere la quota di assicurazione contro la grandine al 5 0[0 di un prodotto medio.

« Utilissima fu pure la dimostrazione pratica del signor Rio figlio, di Pocetto Torinese, dell'uso di una macchinetta per la confezione a mano della tela mercè l'opera invernale dei coloni. Con essa una persona può con lieve fatica tessere in un'ora metri lineari 2,50 di rete metallica a semplice torsione, o dell'altezza di 50 centimetri, pure essendo anche adatta a fabbricare tele di maggior lunghezza ed a maglia più larga per chiusure di pollai e simili.

« Giova infine ricordare gli incoraggiamenti dell'avv. Garelli, e riassumere le seguenti conclusioni e i saggi consigli espressi dal benemerito organizzatore della gita, il prof. Semina: Provino i proprietari di vigne, dove purtroppo sono frequenti le grandinate, l'applicazione di un continuo di metri di tela metallica; vedano all'atto pratico se loro soddisfa e come la si può migliorare; ne estendano a poco per anno l'applicazione. Aprano i sindacati agricoli delle sottoscrizioni ai determinati campioni depositati dai costruttori, per modo che lo cresciuto richiesto stimoli lo scrupuloso a questi di perfezionare la fabbricazione e diminuire il prezzo. Concorra anche qualche Compagnia di assicurazione a facilitare l'applicazione mediante il pagamento rateale.

« Queste pratiche deduzioni e le osservazioni che si poterono fare nella villa Colomiatti possono parere sufficienti ed utili conseguenze della genialissima riunione. « Ing. Eug. V. Casetta ».

ARTI E SCIENZE

Contro i morbi infettivi provenienti dall'estero. — Ieri sera il comm. prof. Luigi Pagliani tenne al Circolo Dora e Borgo Dora, per iniziativa del Fulcilinico Generale di Torino, una conferenza intorno alle deliberazioni adottate nella Conferenza sanitaria internazionale di Venezia.

Verso le ore 9 si trovarono riuniti nelle sale del Circolo parecchi professori della nostra Facoltà di medicina, molti professionisti, consiglieri comunali, ecc.

Il prof. Raymond, benemerito e illustre presidente del Policlinico, ringraziò il prof. Pagliani di avere accolto l'invito e il Circolo di aver fornito le sue sale per la conferenza.

Quindi il prof. Pagliani svolse il suo tema, partendo dalla difesa dell'Europa dai morbi esotici secondo i criteri scientifici vagliati ed approvati nella Conferenza internazionale di Venezia. L'interesse a questa difesa è comune a tutti gli Stati europei.

Dopo un po' di storia sui focolai antichi e odierni delle mal.. e infettive, il prof. Pagliani passò ad esaminare quali siano i morbi dai quali è più facilmente minacciata l'Europa: la febbre gialla, cioè, che ora colpisce tanta parte delle due Americhe, e il colera, i cui focolai sono in permanenza su tutta la costa meridionale e orientale dell'Asia, in continua comunicazione col mondo europeo, per gli intensi rapporti commerciali.

Quanto ai tentativi di difesa, il conferenziere esamina quelli praticati e patrocinati dall'Inghilterra, che tutelano l'igiene e salvano le ragioni del commercio, conformi ai concetti che prevalevano anche nell'antico Piemonte. Ma in tutte le conferenze sanitarie internazionali antecedenti a quella di Venezia (1852, 1865, 1874, 1885) il campo sanitario fu sempre diviso in opposti pareri con danno della comune difesa.

Finalmente, in seguito ai progressi della batteriologia, i concetti antichi del quarantenisti furono spogliati di quanto era in essi di inutile o di vessatorio. La vigilanza all'istmo di Suez fu coordinata con la difesa locale delle nostre coste: così vi guadagnerà la speditezza dei commerci, e le ragioni della pubblica igiene saranno tutelate efficacemente in modo che, a differenza di quanto accadde nelle recenti terribili epidemie, i morbi infettivi non giungano sino a noi, o, alla peggio, siano prontamente soffocati.

Gli applausi degli intervenuti salutarono il chiudersi della dotta ed interessante conferenza.

Teatro Carignano. — La signorina Isabella Svicker fu ieri festeggiata ieri sera in occasione del suo spettacolo d'onore. La valente e simpatica artista dopo il primo atto dell'*Ombra* cantò con brio e sentimento sul violoncello due pezzi di musica, accompagnata con l'arpa dalla brava signorina Batte con la quale volle dividere gli applausi e le feste del pubblico. Molti e bellissimi fiori furono offerti alla gentile sonatrice, e fiori e biglietti con versi d'occasione piovvero dall'alto sul palcoscenico ed in platea. Dopo il secondo atto dell'*Ombra*, la signorina Svicker cantò il *rondò* della *Lucia* suscitando infiniti applausi per l'agilità della sua voce che, specialmente nella nota acuta, è bellissima.

Stasera riposo; domani sera ultima rappresentazione dell'*Ombra*.

Teatro Gerbino. — Continua sempre il favore del pubblico per la bravissima Compagnia veneziana Zago-Privato. Anche ieri sera al Gerbino pubblico scelto e numeroso per la bellissima commedia *Don Marzio maldicente alla bottega di caffè*, rappresentata egregiamente e che procurò vivissimi applausi a tutti i bravi interpreti.

Stasera si rappresenta la brillante commedia *Camera ammobiliata*.

Teatro Alfieri. — Per questa sera si annuncia un grande spettacolo di gala e doppia sfida di lotta, del greco Pierri, di cui sono sorprendenti la forza e l'agilità. Il pro-gramma di questa sera è scelto e variato.

Palestra Ristori. — Stasera alla palestra Ristori ha luogo il 18° esperimento drammatico-musicale con vari pezzi di musica e il dramma in 4 atti *Riabilitazione* di Montecorboli.

Commedie nuove. — Nel teatro Ricci di Cremona la Compagnia drammatica Della Guardia-Beltrame rappresentò giovedì scorso, con esito felicissimo, la nuova commedia in tre atti di Ettore Dalla Porta intitolata *Mimì*.

Pittura sul vetro. — Il pittore Andrea Marchisio, in società col signor Ottino, ha fatto studi ed esperimenti per praticare questo genere di pittura, la quale nella storia dell'arte occupa un posto distinto, che senza dubbio è destinato a riprendere nel nostro secolo, in cui tanto si studiano tutte le applicazioni decorative dell'arte ed in cui si ha l'aiuto di tanti maggiori mezzi tecnici.

Il Marchisio ha le qualità necessarie per riescire bene in questo genere perchè disegnatore corretto e diligente e modellatore pratico, e la tradizione della colorazione brillante che in questa pittura varrà senza dubbio ad animare la sua tavolozza, che mai quadri si è dimostrata sempre fredda.

Il Marchisio ebbe in parte a raccogliere l'eredità artistica del pittore Sereno, che aveva uno stabilimento di pittura sul vetro discretamente avviato; così egli ebbe a finire alcune opere già dal Sereno incominciate. Una grande vetrata per la chiesa di Santa Maria Ausiliatrice di questa città rappresentante San Pietro che guarisce il paralitico era stata disegnata appunto dal Sereno, ed il vetro aveva subito la prima informata. Ora questa è stata dal Marchisio finita insieme a due altre rappresentanti la prigionia ed il martirio del santo stesso, e per la medesima chiesa. Per la chiesa parrocchiale di Quargnento il Marchisio ha testè eseguito una grande Madonna, ed un San Germano attende soltanto di essere collocato nella chiesa di San Germano in Monferrato. Altre grandi vetrate stanno in preparazione per la chiesa parrocchiale di Camagna e per quella di Cirié. Non dubitiamo che l'iniziativa del valente pittore e del suo socio sarà per essere coronata dal più completo e lusinghiero successo.

La Duse a Vienna. — Ci scrivono da Vienna che la grande attrice Eleonora Duse, dopo i trionfi di Budapest, ritornata da poco a quel Carl-Theater, vi ha risollevato gli entusiasmi di mesi fa. Essa ebbe festa immensa per le rappresentazioni della *Fedora* e della *Fernanda*. I giornali di Vienna dicono che interpretazioni così felici dei lavori di Sardou non c'è che la Duse che le possa dare.

Gli stessi giornali fanno poi grandissimi elogi della nostra connazionalina signora Teresa Rubino, che viene sempre festeggiata, avendo incontrato le generali simpatie del pubblico. Così pure elogiano moltissimo l'Andò, corretto ed efficacissimo artista, l'Orlandini e la signorina Grammatica.

La Compagnia Duse si tratterrà a Vienna fino al 18 giugno, indi si recherà a Praga a darvi quattro recite, e poi prenderà il riposo di tre mesi.

CRONACA

Cose municipali torinesi.

Sunto di deliberazioni della Giunta municipale nell'adunanza del 25 maggio 1892.

Mandò pubblicare, a termini di legge, il manifesto per la convocazione degli elettori amministrativi nel giorno 12 giugno p. v. per la nomina di diciassette consiglieri comunali e di quattro consiglieri provinciali.

Approvò i capitoli di condizioni per la vendita all'asta pubblica dell'opificio del mulino del Martinetto superiore; e quelli per la provvista di 272 tonnellate di carbone coke occorrente ai diversi servizi municipali nell'inverno 1892-93.

Riconosciuta la necessità di una tettoia sull'area della piazza Emanuele Filiberto destinata a mercato del pollame, conigli e uova, ne autorizzò la costruzione, mediante corrispondente aumento di fitto all'appaltatore del predetto mercato.

Approvò l'aumento di 52 fanali a gas e di 8 a petrolio in varie località; nonchè l'apposizione di 15 apparecchi a incontro solare, a sei od a tre fiamme, sui corsi Massimo d'Azeglio e Sclopis pel tempo in cui durerà l'Esposizione d'Arte moderna al Valentino.

Prese atto della comunicazione della Società Anonima per la condotta d'acque potabili, la quale dichiarò di procedere, senza alcun onere del Municipio, ai lavori di esperimento alla Faverita, per una nuova derivazione d'acqua in Torino.

Non dissentì che venga continuata una erogazione d'acqua potabile ad uso stabilimento da trasferirsi fuori della cinta daziaria.

Regolarizzò una concessione di forza motrice sul canale dell'Arsenale all'angolo della via Stampatori e Giannone.

Deliberò, previa autorizzazione prefettizia, la provvista a trattativa privata di mesi a difesa dei cavi allacciatore ausiliario del canale Ceronda in territorio di Venaria.

Ordinò l'esecuzione delle opere di ristauro all'antico Cimitero di San Pietro in Vincoli.

Dispose per la provvista e posa di guide e pietrini nel Cimitero generale.

Espresse avviso favorevole all'instanza di due modificazioni che si intenderebbe d'introdurre nello statuto organico dell'Istituto degli Artigianelli valdesi.

Approvò il progetto d'esecuzione del prolungamento di linea tranviaria dalla piazza Madama Cristina per le vie Bertholiet ed Ormea sino al corso del Valentino.

Permise, a determinate condizioni, la costruzione di casa e di cancellata sulla strada di circonvallazione esterna all'incontro della strada della Brocca oltre Po.

Provvide alla surrogazione della levatrice di benefienza nella borgata Madonna di Campagna.

Trattò inoltre di 17 altri oggetti d'ordinaria amministrazione.

Esperimento di mobilitazione. — Nella notte passata ebbe luogo, nella nostra città, un esperimento di mobilitazione del 71° reggimento fanteria. Le truppe ricevettero a mezzanotte l'ordine di mobilitazione, e all'una e tre quarti erano già nel punto designato per la partenza, in piena assetto di guerra. Il generale Guidetti, comandante la divisione, e il generale Priolli, comandante la brigata, che assistettero all'esperimento di mobilitazione notturna, encomiarono gli ufficiali del 71° reggimento per la celerità, l'ordine e il silenzio con cui ognisi compiute le intricate operazioni. A compimento poi di tale esperimento, stamane alle cinque sono partiti i carri carichi di materiale alla volta di Rivoli.

Partenza di ufficiali. — Ieri gli ufficiali della Scuola d'applicazione sono partiti per Avigliana, dove visiteranno e studieranno la fabbrica di dinamite Nobel.

Arcifecenna. — Dal presidente della Società Reale di patrocinio ai minorenni riceviamo:

« In occasione di un banchetto offerto dal signor Coppa Giovanni ai signori Redda e Tarchetti ed a vari amici, fra l'allegria e la concordia non si dimenticò la beneficenza, ed in seguito a proposta del signor Filippi Antonio si radunarono L. 20 che vennero oggi consegnate al nostro pio Istituto. Un grazie di cuore ai generosi oblatori e principalmente al signor Filippi per il suo gentil pensiero; ed abbiano tutti indistintamente la gratitudine della Reale Società e la riconoscenza dei nostri minorenni. »

Una passeggiata di studenti. — I giovani del 2° e 3° anno del R. Liceo Cavour hanno fatto in questi giorni una passeggiata ginnastica fino all'Ospizio del Moncenisio. Partirono da Torino alle 5,45 pom. di mercoledì, 25 maggio, arrivarono alle 8 1/2 a Susa, d'onde ripartirono alle 10 1/2 alla volta del Moncenisio, ove giunsero alle 5 del mattino di giovedì. Di qui la maggior parte si protrasse fino alla frontiera. Alla 11 ant. si fece il pranzo sociale al Moncenisio all'*Albergo del Lean d'oro*, quindi si tocco dopo mezzogiorno ripartirono per Susa, ove arrivarono alle 6, e di lì col treno delle 6,35 ritornarono a Torino. In media la passeggiata fu dai 65 ai 70 chilometri. Li accompagnava il loro preside l'egregio cav. Severino Bruno, colla sua gentil famiglia, l'egregio prof. Vittorio Cian, docente di lettere italiane in detto liceo, ed il cav. Falchero, maestro di ginnastica.

È ritornato. — Quel signor Margari Giuseppe, pensionato della Casa di salute del dottor Turina in San Maurizio Canavese, che, come sappiamo, era scomparso da alcuni giorni, ha fatto ritorno alla villa Turina assai allegro dopo un pellegrinaggio al Santuario di Belmondo.

Un giovanetto annegato. — Quattro giovinetti studenti andarono ieri nel pomeriggio a bagnarsi nelle acque della Stura, a monte della strada di Vercelli, ma sventuratamente uno di essi vi si annegava. Egli è certo Pernazzi Riccardo, d'anni 16, abitante in piazza Statuto, 18.

Il cadavere fu estratto stamane verso le ore 7 dopo incessanti ricerche di tutta la notte fatte dal padre stesso del povero annegato.

Salvamento. — Nel pomeriggio di ieri il ragazzo Comeglio Giuseppe, d'anni 10, trastullandosi sulla sponda destra della Dora, lungo la via del Mercato, cadde nell'acqua, e la corrente lo travolse e lo trasportò per una cinquantina di metri. Certo Sciotti Claudio, che lo vide cadere dalla sponda opposta, si lanciò nell'acqua e a nuoto attraversò il fiume e raggiunse il sommerso portandolo in salvo ai suoi genitori, che abitano in corso Napoli, 36.

Caduto dal tetto. — Ieri il muratore Pasquale Giovanoi fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per gravi contusioni riportate cadendo dal tetto della casa N. 3 di via Regio Parco, sul quale lavorava per conto dei capi-mastri fratelli Recanzone.

Colto sul fatto. — Stamane, verso le ore 3 3/4, certa Morra Lorenza, d'anni 25, segnatore, fu sorpreso da un cameriere in una camera dell'*Albergo del Gallo*, in via Capel Verde, N. 1, nella quale era penetrata furtivamente. Trattenuto dal cameriere, fu poi consegnata a due guardie municipali fatte chiamare al vicino Palazzo di Città, che unitamente a due agenti di Questura la accompagnarono in prigione. Aveva già rubati tanti effetti di vestiario per una ringuantina di lire.

I ladri. — La scorsa notte ladri ignoti penetrarono nell'ufficio del signor Soren-Rosso Gio. Batt., calderaio meccanico, in corso Firenze, e vi rubarono la somma di L. 150, quindi se ne andarono inosservati com'erano venuti.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti: Un biglietto di grosso taglio, una catenella con ciondolo, un astuccio con iniziale, un pizzo, un bastone, un orecchino con brillante, una lasca contenente oggetti di latta, un ventaglio.

L'avv. Lavagna Luigi ha rinvenuto un braccialetto di metallo giallo e lo ha consegnato alla guardia municipale.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

L'odore pestilenziale del gas. — Da un po' di tempo il gas è causa di fetori insopportabili. Negli appartamenti, anche quando non si usa quel combustibile, i *compteurs* tramandano odori nauseabondi che ricordano l'imputridire di materie corrotte. È una vera peste.

E forse la qualità che è diventata pessima dopo le avvenute variazioni di prezzo? Si è che l'odore del gas non è mai stato grato, ma adesso a Torino esso esala miasmi come di carne putrefatta, e che nulla hanno a che fare coll'odore caratteristico di qual combustibile.

Se la cosa è riconoscibile, il buon volere di chi può apporterà rimedio; se ciò non si vorrà fare, molti utenti abbandoneranno il gas, preferendo conservare la salute.

(*Segue la firma*).

Memorandum. — Comunicazioni:

Unione Società di mutuo soccorso fra ex-carabinieri reali (*Via San Quintino*, 35). — La Società partecipa ai signori soci la dolorosa perdita del confratello e collega signor Giuseppe L'Agnano, resosi defunto iermattino, 23 maggio. Prega quindi i signori soci di intervenire numerosi ai funerali del compianto collega che avranno luogo questa sera, alle ore 6, partendo da via Massena, N. 5, coll'intervento della bandiera sociale.

Società protettrice degli animali. — La Società è convocata in assemblea generale pel 5 giugno in via della Rocca, 40, ore 2 1/2 pom. Ordine del giorno: 1. Verbale dell'assemblea del 15 maggio; 2. Propagazione degli inviti per la XVIII solenne distribuzione dei premi pel 10 giugno; 3. Comunicazioni della presidenza e proposte economiche.

Unione Cooperativa Lattivendoli. — Assemblea generale ordinaria il 30 corr., all'una pomeridiana, negli uffici della Società (piazza Corpus Domini, 10). Occorrendo una seconda convocazione, è fissata il 7 giugno, alla stessa ora, per l'Approvazione del bilancio 2° semestre 1891; 2° Nomina Commissione pel regolamento della cassa soccorso da erigersi.

Società corale « La Cecilia ». — Questa Società si prega di ringraziare quanti contribuirono al buon esito della festa fatta per la proclamazione del motu e [illegible] l'8 maggio andante.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 22 al 29 maggio 1892.

Dusani Carlo, calzolaio, con Nicola Teresa.
Antognoli E., imp. ferr., » Perenzoni G., 1° piano.
Masetti Gabriele, calzolaio » Forma Anna, sarta.
Zaberto Vittorio, negoz. » Sacco Caterina.
Stellio Pietro, geometra » Milano Luigia.
Mongini Giuseppe, guardia » Crova Sabina.
Pellotier Pietro, negoz. » Denis Francesca.
Pautasso Gio., add. ferr. » Cosenda Caterina, guard.
Raimondo Gio., fabbro » Cavallo L., cameriera.
Larovere Bartolom., calz. » Birolo Ang., dipan. seta.
Pierro Clemente, rigatt. » Chiomino Maria, sarta.
Chiapello Gio., negoziante » Bricca Seconda.
Zucchi Paolo, decoratore » Genetto Aless., negoz.
Crivelli Giacomo, fabbro » Tona Elisabetta.
Scaglione Gius. Lorenzo » De Bernocchi Gita.
Contano Gio., op. in vetri » Chiavale Maria, filatr.
Dematteis Morisio, negoz. » Veglia Amalia.
Fermier Pietro, muratore » Gliberio Giuseppe.
Caroli Pietro, giardiniere » Maina Cat., giardiniera.
Canavero Michele Angelo » Bonetti Maddalena.
Stracchi Ant., falegname » Bornengo Margherita.
Canalli Michele, commesso » Cassino Camilla.
Absia G. B., brigadiere » Lamberti Caterina.
Bocco Sebastiano, fattor. » Paschiero Gius., camer.
Maiocarda D., maniscalco » Libra Cater., tessitrice.
Garello Enrico, orefice » Guanti Maria.
Cornaglia Ant., esercente » Casalegno Carolina.
D'Acquila Nic., calzolaio » Caressana A., guantaia.
Absque Biagio, contadino » Bertolin Giovanna.
Dellapiana V., impiegato » Polissero Maria.
Bianco Giovanni, notaio » Delvecchio Elisabetta.
Barra Pietro, fonditore » Rambaudo M., passam.
Allai Giuseppe, impiegato » Gariglio Clara.
Fantiel Gio., proprietario » Borgo Rosa.
Nicolis di Robilant Mario » Francesetti di Hant. M.
Chirel Vittorio, soccolaio » Bonardi Clotilde.
Donato Marcellino, parr. » Carron Paolina, linger.
Deandlo A., sotter. fort. » Faccio Pierina.
Orlandino G., scult. legno » Scalambro Met., cam.
Favesi Alex., uffettiere » Avignone Maria.
Maletti Giovanni, negoz. » Migliore Carola, mod.
Cosa Dom., verniciatore » Cerutti Giuseppe, sarta.

STATO CIVILE. — Torino, 28 maggio 1892.

NASCITE: 29; cioè maschi 5, femmine 14.

MATRIMONI: Arri Paolo Secondo con Ferrero Elisa — Disnea Giosuè con Ricordi Cristina — Cima Pietro con Mondino Giulia — Demaria Antonio con Viaggione Anna vedova Mastini — Piazza Giovanni con Vietti Teresa — Tognasca Pietro con Piola Ida — Vignale Guglielmo con Marco Benedetta — Volpatto Ignazio con Berta Rosa.

MORTI: Raimondi Caterina, d'anni 40.

Langmann Gius., id. 55, di Limone, maestro musica.
Silvano Paola Eugenia, id. 79, di Torino, agiata.
Masi Angela, id. 38, di Parma.
Gonetto Tommaso, id. 68, di Vià, pension. R. Casa.
Gueseri Maria n. Mariano, id. 66, di Artè.
Pautasso Madd. n. Gariglio, id. 29, di Torino, oper.
Osoletto Vitt. n. Bocca, id. 81, di Altessano, contad.
Crovella L. A., id. 64, di S. Sebastiano Po, falegn.
Botto Giovanna n. Belmari, id. 26, di Torino.
Falchero Gius., id. 78, di Settimo Torinese, contad.
Più 11 minori d'anni 7.
Totale compresevve 22, di cui a domicilio 16, negli ospedali 6. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI - Domenica, 29 maggio.

GERBINO ore 8 3/4 — (Comp. comica Zago-Privato) — *Genere mobiliato*, commedia. — *La canzone è di rigore*, farsa.

ALFIERI. ore 8 3/4 — Compagnia equestre-ginnastica-acrobatica Mariani.

RISTORI. ore 8 3/4 — (Comp. d'operetta Marasco) — *I pirmatori*, operetta. — Esperimenti del Fakir Alessona si Hadi Soliman Ben-Aissa.

TORINESE — Due rappresentazioni, la prima alle ore 3 1/2, la seconda alle ore 8 3/4 con *La Zingara* operetta.

ARENA SANSALVATORE, ore 8 1/2 (Comp. Vinci-guerra). — *Linda Chamounix*, commedia.

ESPOSIZIONI: Esposizione d'arte moderna al Valentino ed Esposizione d'arte retrospettiva via della Zecca, dalle 9 ant. alle 6 pom. Prezzo d'ingresso cent. 50.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà: Compagnia eccentrica Chiesi, Nivina, clowa caricaturista. Soulier-Douchet, ductiisti francesi. Langéer e Bellona, canzonettista.

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 22, piazza Solferino. — Tutte le sere ore 8 1/2, il 1/2 variato trattenimento e continuato successo del sig. *G. Albanese* col suo repertorio di romanze e canzoni buffe napolitane.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 29 corrente.* Musica della Società Generale degli Operai, al *Caffè-Chalet del Valentino*, dalle ore 4 alle ore 7, col seguente programma: 1. Marcia *Alpini*, Gingilleri — 2. Sinfonia *Roma*, Grasso — 3. Valtzer *Donna Juanita* — 4. Polka *Rimembranze della Savoia*, Bonati — 5. Pezzo *Omaggio a Garibaldi*, Calvi — 6. Valtzer *Amore*, Bocucci — 7. Mazurka *Soberana*, Palestrino — 8. Galopp.

Assemblea generale dell'Unione delle Ferrovie italiane di interesse locale.

Domani, 30 maggio, avrà luogo nei locali della Società Anonima per la ferrovia centrale e le tramvie del Canavese l'assemblea generale dell'Unione delle Ferrovie italiane d'interesse locale, avente sede in Milano.

Fanno parte dell'Unione le seguenti Società ferroviarie: Società per le ferrovie dell'Appennino Centrale, Colle-Poggibonsi, Centrale Canavese, Fossano-Mondovì, Modena-Mirandola, Napoli-Nola-Bajano, Napoletano, Nord-Milano, Novara-Seregno, Palazzolo-Paratico, Reggio Emilia, Sezzana-Ferrara, Ticino (Santhià-Biella), Torino-Ciriè-Lanzo, Valle Soriana, Veneta, Verona-Caprino-Garda.

L'ordine del giorno reca tra l'altro: Relazione del presidente — Proposta di portare a sette il numero dei membri del Comitato permanente — Scelta dei luogo ove si dovrà tenere l'assemblea generale nel 1893 — Comunicazione del nuovo progetto di legge sulle ferrovie economiche ed eventuale discussione — Proposta di massima per l'istituzione di una Cassa comune di assicurazione contro gli infortuni nell'esercizio ferroviario — Lettura del memoriale alla Camera dei deputati intorno alla tassa sui terreni ferroviari, e comunicazioni diverse.

ULTIME NOTIZIE

A proposito dell'esercizio provvisorio.

Le elezioni alla Camera.

Le convenzioni marittime.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

29, *ore* 9,25 *ant.*

Il *Popolo Romano*, appoggiando la domanda di esercizio per sei mesi, domanda se sarebbe serio convocare la Camera in agosto per discutere i bilanci. Dice: So il Ministero chiese sei mesi non è per diminuire le franchigie parlamentari nè per avere dinanzi un lungo tempo di preparazione, giacchè quello non si fa in tre mesi e non si fa in sei; ma unicamente per far cadere le elezioni nel periodo che meno può turbare l'andamento degli affari del Paese ».

Il *Popolo Romano* constata nuovamente l'intemperanza finzione della Destra, ed ironicamente raccomanda sei mesi di cura a Montecatini. Anche il *Messaggero* segnala le cospirazioni fognose dei corridei chiamando *anarchici di Sua Maestà* quelli che Baccarini chiamava *bigotti della Monarchia*.

Il *Folchetto* rincara la dose contro costoro che si abbandonarono alla minaccia di vituperio contro la [illegible] dinastia idolatrata.

Questo giornale crede che la Giunta del bilancio proporrebbe di ridurre l'esercizio provvisorio a quattro mesi, ma esclude che il Governo possa accogliere la proposta.

— Finora non è compiuto lo spoglio delle schede della votazione fatta alla Camera ieri per la nomina di due membri della Commissione pei trattati di commercio. La Maggioranza portava Peyrot e Zeppa; l'Opposizione Sumonetta e Prinetti. Lo spoglio si farà oggi. Parimenti per la elezione di un membro della Commissione della biblioteca, la Maggioranza portava Solimberge; l'Opposizione Molmenti.

— Iersera De Renzis è partito per Bruxelles. Il *Popolo Romano* dice inesistente che gli sia stata offerta l'Ambasciata di Berlino.

Ieri ebbe luogo al Ministero delle finanze una conferenza tra i ministri Ellena, Finocchiaro-Aprile e Lacava ed i commendatori Domenico Gallotti e Lagasi, della Navigazione Generale Veneta stabilito che, qualora non si arrivasse in tempo a far votare dalla Camera le nuove convenzioni marittime prima del 30 giugno p. v., si sarebbe presentato alla Camera un disegno di legge per prorogare di sei mesi le convenzioni in vigore.

Crispi e i tiratori a Palermo.

PALERMO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — Stasera vi fu ricevimento al Municipio in onore dei tiratori della gara nazionale del tiro a segno e dei reduci. Intervenne Crispi, ricevuto dal sindaco e dalla Giunta. Una folla che gremiva la piazza Pretoria reclamò vivamente Crispi, che, affacciatosi al balcone, ringraziò commosso. Fu applauditissimo.

In via per Caprera.

MACERATA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 9,45 *ant.* — Stamane alle cinque partirono col treno diretto per Roma il sindaco Giorgini e l'avv. Micciani, rappresentanti il Municipio al pellegrinaggio a Caprera. Domani partirà la rappresentanza della Società dei Reduci.

La salute del generale Cialdini.

Livorno, 28 maggio, ore 6 pom.

(*g. r.*) — Cialdini passò la notte agitata. Nella mattinata dopo aver preso un po' di *consommé* e bevuto mezzo bicchiere di buonissimo Bordeaux, si è alquanto rimesso, ma il miglioramento è stato passeggiero, poichè in questo momento è in uno stato assai grave. Continua l'enfiagione e l'esaurimento di forze. Il vivavi alla palazzetta di via Carlo Bini è continuo. Generali, Autorità, giornalisti, privati è una resta continua di persone che domandano notizie della preziosa salute. I telegrammi che giungono sono innumerevoli. Il Re solo chiede notizie quattro o cinque volte al giorno.

La morte di un clinico valente.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 7,50 *ant.* — Stamattina, alle ore sei, è morto improvvisamente per malattia di cuore il comm. Federici, professore di clinica medica all'Istituto di studi superiori.

Un « meeting » anarchico a Parigi.

I rivoluzionari — Pini.

A Nancy — Un nuovo fucile.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore* 9,5 *ant.* — All'annunziato *meeting* anarchico intervennero mille persone e molti curiosi. Mancavano Mathieu e Louisa Michel. Parlarono violentemente Boucher, Zevaco, Fortune facendo l'apologia del furto e dell'assassinio. Le Fortune, applauditissimo, gridò: « Se avete bisogno, rubate, e se vi arrestano, uccidete. « Il *meeting*, senza presidente, si chiuse al grido di *Viva Ravachol!*

— Oggi i rivoluzionari faranno una dimostrazione al Père Lachaise.

— *L'Intransigeant* pubblica una drammaticissima lettera di Placido Schouppe, compagno di galera di Pini, il quale afferma che Pini è stato ripreso durante la loro evasione e si trova nuovamente nel bagno.

— Secondo un dispaccio del *Figaro* da Metz un numero considerevole di alsaziani e lorenesi si recherà alla festa di Nancy.

— Il *XIX Siècle* annunzia che la scuola di tiro al campo di Chalons terminò gli esperimenti di un nuovo fucile a ripetizione superiore a tutte le armi esistenti.

Il clero cattolico berlinese rifiuta i funerali alla salma del borgomastro.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — In seguito ad una domanda del clero cattolico berlinese riguardante la partecipazione del Clero alle esequie del borgomastro Forckenbeck, l'arcivescovo di Breslavia, monsignor Kopp, rispose vietando il concorso del clero e al seppellimento nel cimitero cattolico.

Il seppellimento perciò si farà nel cimitero della parrocchia protestante di San Nicola, quantunque Forckenbeck fosse cattolico. Il divieto dell'arcivescovo Kopp deriva da ciò che Forckenbeck fu membro del Tribunale Speciale, stabilito nel 1873, pegli affari ecclesiastici durante il Kulturkampf.

Sovrani a Francoforte.

FRANCOFORTE (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Sono giunte la regina e la regina reggente d'Olanda.

La dinamite nel Belgio.

CHARLEROY (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — Avvennero due esplosioni di dinamite, una ieri ed una oggi in un vicino villaggio. Non vi fu nessun ferito, ma soltanto alcuni danni.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio*		27	28
Rendita 3 0[0 — pel corrente	Fr.	89 90	89 [illegible]
» — per giugno	»	89 —	89 25
» — per luglio e agosto	»	89 80	89 90
» — pei 3 mesi ultimi	»	89 80	89 75
Mercato fermo.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	36 —	37 —
» raffinato id.	»	102 —	103 —
Mercato fermo.			
Zucchero bianco N. 3 disp.	Fr.	37 75	38 [illegible]
» a 4 mesi da ottobre	»	38 —	39 37
Mercato fermo.			
LIVERPOOL *(sera) maggio*		27	28
Cotoni — Mercato in generale con domanda moderata. — Cotoni Americani Brasiliani ed Egiziani fermi — Stirate sostenuti.			
Vendite della giornata	Balle	N. 10,000	7,000
di cui per la speculazione	»	» 1,000	500
per la consumazione	»	» 9,000	6500
Importazioni	»	» 19,000	4,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	4 2 64	4 2 64
pel corrente e giugno	»	4 3 64	4 3 64
per luglio-agosto	»	4 3 64	4 3 64
per settembre-ottobre	»	4 3 64	4 3 64
HAVRE *(sera) maggio*		27	28
Cotoni — Vendite	Balle	N. 2,100	800
Mercato calmo sostenuto.			
Caffè — Vendite	Sacchi	N. 31,000	15,000
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera) maggio*		27	28
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	*liem.*	5 75	5 75
ANVERSA *(sera) maggio*		27	28
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	18 1/2	18 1/2
pei 3 mesi ultimi	»	18 3/8	18 3/8
Mercato calmo.			
MAGDEBURGO *(sera) maggio*		27	28

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 1° p°
sopra la farmacia Turisco
1198

LEZIONI
di tedesco, francese ed inglese da dare alla metà d'ottobre a prezzi ridotti. — Fräulein Kürz, v.a dei Mille, n. 56. C 2214

Graziosa mancia
a chi consegnerà al negozio Boccone Giovanni, via Mazzini, 27, **una catenella oro** con ciondolo, stata smarrita nel pomeriggio di venerdì 27 corrente. C 2235

Sul corso Vittorio Eman.:
Da affittare al presente **alloggio** al 2° piano di sette camere ed un cameriino, gas, acqua per cantina. Balconi verso il corso e lungo balcone verso mezzogiorno. Dirigersi: FESTA TEOBALDO, corso Vittorio Eman., 19. 1091

Da affittare
in via Legnano, n. 28, alloggio al 1° piano di dieci camere, due cameriini, terrazzo e soppalco. C 2150

Da affittare la posizione centralissima, al 1° piano, piccolo studio, salottino e vasta camera da letto, tutto ammobigliato, con entrata libera sul pianerottolo. All'occorrenza si mangerebbero. - Scriv. *Cassetta* 01, Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Da affittare
in ZUMAGLIA-BIELLA
Villeggiatura composta di **14 camere** ammobigliate, divisibile anche in due alloggi di 7 camere ciascuno, con scuderia e rimessa. — Rivolg. in Torino presso la Ditta Agnesia e Ferri, via Milano, 1, o Sella Gi. v. in *Cerrione.* C 2205

In vendere o da affittare
una palazzina nuova e separata, con giardino di 1800 mq. tutto cintato, fuori barriera Francia. Dirigersi Gaberti Natale, negozio di busti BELLUARDI. 2140

Da vendere o da affittare
Villino a Bardonecchia,
10 camere in due piani ovviamente mobiliate, con gli attrezzi per tavola e cucina, spaziosa cantina e giardino cintato, acqua potabile in casa e fontana in giardino. — Rivolg. a Torino dal portinaio del n. 9 in via Orto Botanico. 2091

In vendere due case, una in via Vittorio Eman. II, 121 e l'altra in via Principi e Oddone, 21, con permute in parte. — Rivolgersi dal proprietario Bullo G. C 2251

Palazzina da vendere o da affittare
in **Andezzeno,** presso Chieri, rimessa a nuovo, con giardino frutttifero. — Rivolgersi al sig. Girodo Simone, via Vanchiglia, 6. C 2225

3 CASE vicine alla piazza Vittorio Eman. **da vendere.** — Notaio DOVIS, via Garibaldi, n. 23. Prezzo 75, 16 e 30 mila. C 2180

Vendesi in S. Damiano d'Asti piccola **cascina** cintata in stupenda posizione, composta di civile e rustico con solo are 57,57 di vigna coltivata a modello davanti la casa. Pochi minuti dalla fermata della tramvia a vapore. Acquisto conveniente. — Per informazioni rivolgersi al deposito vini *E. Treschero,* via Maria Vittoria, 20. 2113

Da vendere
Legnami da costruzione.
Tavole da ponte a 12 cent. Pioccia, piante, *braghieri* e *barotti* a L. 0.50 il mq.; porte e chiusetti usati a prezzi ridottissimi; pietra lavorata a L. 20 il mc.
Via Sacchi, n. 48. C 2078

Pensionato
pratico di contabilità e spedizioni cerca occuparsi in qualità di magazziniere. Ottime referenze e limiti pretese. — Scrivere: C 2124 T, Haasenstein e Vogler, TORINO.

Fabbrica Italiana
articolo corrente cerca per Torino e Piemonte **abile**
Rappresentante
che viaggi parecchie volte all'anno il paese.
Offerte: H c 2321 T, Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

Boccie da giuoco
di bosso, legno **santo** ed olivo a *prezzi mai praticati.*
Presso **SARDA GIOV.**
Tornitore 1551
Dorso Vittorio Eman., 21, Torino.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO
Capitale Lire **180 milioni** *interamente versato*

ESERCIZIO 1891-92.
Prodotti approssimativi del Traffico
dall'11 al 20 maggio 1892.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA (**)		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4204	4152	+ 52	710	632	+ 107
Media	4175	4115	+ 60	658	638	+ 20
Viaggiatori	1,199,110 48	1,203,350 02	— 7,761 14	40,010 51	70,273 81	— 24,309 94
Bagagli e Cani	62,812 29	60,372 12	+ 1,940 17	814 68	2,519 07	— 1,704 39
Merci a G. V. e P. V. acc.	320,024 11	291,787 12	+ 28,287 02	9,452 03	15,154 75	— 5,702 99
Merci a P. V.	1,341,405 17	1,357,098 82	— 70,781 85	46,057 44	119,998 71	— 73,941 93
TOTALE	3,119,921 06	3,010,258 08	+ 109,592 4.	102,940 04	293,052 47	—136,102 93

PRODOTTI dal 1° luglio 1891 al 20 maggio 1892.

Viaggiatori	40,715,190 55	40,283,422 03	+ 431,767 52	2,070,103 20	2,322,090 30	—251,992 54
Bagagli e Cani	1,910,395 84	1,890,571 29	+ 21,824 55	78,931 81	95,701 87	— 17,969 56
Merci a G. V. e a P. V. acc.	10,155,814 40	9,854,548 49	+ 301,265 91	488,475 81	528,291 35	— 40,815 54
Merci a P. V.	45,321,141 03	45,336,319 53	— 15,178 58	3,918,995 17	4,550,283 37	—549,788 20
TOTALE	98,102,541 82	97,365,361 34	+ 737,180 40	6,556,575 99	7,496,369 09	—939,793 10

PRODOTTI per chilometro

Della decade	7,02 13	7,01 48	+ 0 65	10,01 51	11,83 20	— 1,81 69
Riassuntivo	23,497 14	23,661 05	— 163 91	9,257 95	10,182 19	— 1,924 24

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla linea Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi è passata nella Rete principale. 3

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri,** Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo amministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto e devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
H 74 M

Mode e Novità
Passamani e Frangie Perle e Fantasia, Galloni, Ricami e Bordi, Pizzi, Velante e Veli, Bottoni - Perle colorate. — **Forniture per confezioni.**
CAMILLA GAETANO
Angolo *via Santa Teresa* e *via Genova* **Torino.** 1956

Ai genitori.
Serio industriale e proprietario desidera **ammogliarsi** con signorina di **famiglia rispettabilissima** e di condizione agiata.
Per ulteriori schiarimenti scrivere a B 525, fermo in Posta. C 2208

Ottima
Macchina fotografica
6×12 a 2 obbiettivi
da rimettere.
Scrivere: C 2358, Haasenstein e Vogler, TORINO.

DA PARIGI. Vengono offerte L. 60 fisse al mese ad uomini e signore, giovani d'ambo i sessi in tutta Italia, senza lasciare proprio impiego. Lavoro da farsi a casa 2 ore al giorno. (Impresa seria). Scrivere *Progrès Commerciaux,* 4 Boul. Port-Royal. H 2000 M

Vettura a due ruote
adatta ad elegante, Clarence o fiacre da vendere. Via Botero, 16. C 2200

Fotografie dal vero.
Lettera ital., franc., tedesca. Catal. dilettevole. 50 cent. — Schlöffel, editore, **Amsterdam** (Olanda). C 1859

Fata Bruna.
Col tuo silenzio hai pronunziato la mia condanna. — Nel tuo ultimo scritto mi hai promesso di aderire al desiderio che io ti avrei espresso. — Ebbene ti scongiuro di venir subito a prendere uno scritto che ho preparato. — Esso non contiene alcuna offesa. — Attenderò un giorno. — Vieni per carità. — Anzi il momento di rivederti. — Alla bontà del tuo cuore è affidata la mia salvezza. — Vieni, gioia mia, io voglio la tua felicità perchè ti amo con tutta la forza dell'anima mia.
Ti bacio. C 2212

Lavoro piacevole presso di sè per signore e signori: interessante, facile e ben pagato. — Scrivere a Bapaume, 22, Rue Clichy, **Parigi.** Francobollo per risposta. H 2805 M

Impieghi di qualunque natura vacanti in Italia ed estero con stipendi dalle L. 70 alle mensili si offrono a chi si rivolge all'*Indic. Impieghi,* **Pavia.** H 2662

IL più grandioso e completo assortimento di qualsiasi
ARTICOLO PER LA CUCINA
trovasi sempre nel **Negozio Casalingo** di
CARLO SIGISMUND
TORINO, 44, via Venti Settembre
Milano, 36, corso Vitt. Eman.

Ferro smaltato della miglior qualità garantita. — **Ferro stagnato** — **Nichel** — **Tutti gli attrezzi** di legno, di ferro, d'acciaio, di latta, ecc., che si adoperano in cucina. — **Cucine economiche** riconosciute le migliori in commercio. — **Fornelli** — **Girarrosti** — **Macchine** per ogni uso. — **Caffettiere** — **Pomate** — **Articoli** argentati e nichelati, ecc., ecc.
Il **grande catalogo** della Ditta (132 pagina con oltre 1000 incisioni) contiene la descrizione ed i prezzi degli articoli e viene spedito a richiesta. H 1924 M

Brevettato Bagno sedile
con o senza calorifero.
In brevissimo tempo e con pochi centesimi un bagno caldo senza fatica. Occupa poco posto, quindi applicabile nelle più piccole camere, e consuma poca acqua.
Prezzo modicissimo.
Installazione di **Bagni** completi di esecuzione più ricca fino alla più semplice.
Ing. F. ERNST via S. Quintino, 33 **Torino.**
Fabbrica di apparecchi igienici. 1716

CEIRANO GIOVANNI
corso Vitt. Eman., 41, Torino.

Emporio Biciclette, Tricicli, Tandem con gomme comuni, tubolari e pneumatiche. — Catalogo illustrato a richiesta. — Vendite. — Cambi. — Occasioni. — Accessori e pezzi di costruzione d'ogni genere. — **Riparazioni.** 1976

OSPEDALI e MEDICI
da oltre un trentennio nella cura delle **Artriti, Gotta, Reumatismi, Pleuriti** fanno uso, e sempre con ottimi risultati, e come lo attestano i molti certificati dagli stessi rilasciati, del **Linimento Galbiati,** preparato dal farmacista G. VASCONI, S. M. Porta, 3, **Milano,** che lo spedisce franco di porto in tutto il Regno, dietro ordinazione accompagnata dall'importo. — *Prezzo L. 5 - 10 - 15 al flacone.*
H 52 M

Santa Margherita Ligure
GRAND HOTEL
— NUOVO —
Posizione incantevole
Apertura 15 giugno. H 2499 G

BAGNI DI MARE — ALASSIO.
Due **alloggi** d'ingrillimento mobiliati, al 1° piano di un palazzo in prossimità al mare ed alla stazione, uno di **9** e l'altro di **5** camere oltre la cucina. — Rivolgersi in **Torino** al portinaio di via Po, n. 11. C 2250

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
Ottima bibita per tavola e rinfrescativa,
prevale nelle tossi, nei catarri degli organi respiratori e digestivi, e della vescica.
ENRICO MATTONI
Karlsbad e Vienna.
Deposito generale per il Piemonte presso i signori **FRATELLI PAISSA** a TORINO. H 2301 R

ALBERGHI RIUNITI: Hôtel La Salute e Hôtel Cannobio.

LA SALUTE
sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento Idroterapico
posizione ameniss.ma
Temperatura massima G. 29 R.
Sorgenti minerali a 8 gradi R.
Sonra Solone di Scherma e Ginnastica.
Pensione da L. 7 a 9
vino e camera compresa.
Per informazioni in Milano: presso il prof. *A. Rezzonico,* S. Spirito, 13.
Medico Direttore: Dott. *S. Bolfanti.*

HOTEL-PENSION
CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
Pensione da L. 5 in più.
Pensione speciale per famiglie.
GAZZANIGA e BERTA.
H 2018 M

FESTA TEOBALDO
Letti e **Pagliericci metallici** di diversi sistemi, per privati, Ospedali, Istituti, Collegi, ecc. — **Mobili in ferro** per **giardino** e **caffè** — **Letti** da L. **25** con **pagliericcio** — **Letti tutto ferro vuoto** con **pagliericcio** da L. **40** a L. **250** — **Lane** e **crini** per materassi. — **TORINO,** *corso Vittorio Eman. II, 19, fra la chiesa Valdese e via Mad. Cristina.* 2

ERNIE Non confondere il **cinto erniario** speciale del chirurgo ROTA Cav. P. G. con altri in apparenza consimili ma che differiscono nella qualità e tempra della molla, cosa essenziale di un buon **cinto.** Si vende solo alla sede dell'Istituto ROTA, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 98-2000

UOMINI cogli apparecchi Elettro-Metallico-Meccanici
del Dr **Borsalli,** *via Carracchi, 7, Milano.*
NON PIU' IMPOTENZA!
Approvati e premiati con Brevetti Universali. — Effetto di parto impermettibile. — Guarigione senza impiego di medicina interna od esterna. — Opuscolo franco e *gratis* presso l'inventore. H 2821 M

I dolori di stomaco, la dilatazione di stomaco, il catarro di stomaco e degli intestini, le cattive digestioni e la disappetenza, si guariscono mediante l'uso dello
ENOLITO
alla GENZIANA e NOCE VOMICA.
del Chimico Farmacista CARLO ASTREA
come lo hanno dichiarato e raccomandato le primarie celebrità mediche fra le quali l'illustre prof. LEOPARDI.
Contiene la parte attiva di gr. 0 50 di Stricnina di Noce Vomica e gr. 1 50 di Genziana per ogni bicchierino di gr. 30.
Prezzo L. 2 — la bottiglia.
" " **1,80** in mezza bottiglia.
Invio in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo rimborso di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale può contenere due bottiglie grandi, o quattro mezze bottiglie.
PREPARASI E VENDESI
alla Farmacia Centrale di CARLO ASTREA
Firenze - 8, Via Martelli, 8 - Firenze
All'ingrosso presso Carlo Astrea, Via Martelli, 8 — Cesare Fagni e Figli. — Davani e Bossi, Firenze. — Carlo Erba. — A. Manzoni e C. Milano. — G. B. Schiapparelli e Figli. — Gandolfi, Ottino e C. — Morgando e Piano, Torino, e da tutti i primari grossisti del Regno.
Ai dettaglio in tutte le Farmacie.
Torino presso le farmacie: Turisco, Schiapparelli, Porta, Taccani, Gilardini, Tiberio, Bernasco, Manca, Pautieri, ed Almansi, Terra, Successori Carelli, Ferrero, Arietti, Andreis, Morgando e Piano, Borelli, Panesi e C°, 18 e 20, via Ospedale, ed in tutte le farmacie del Piemonte.
H 1410 F

AVVISO.
I signori John Edward WALLER e Edward MANVILLE a Londra, concessionari in Italia di un *Attestato di Privativa Industriale,* in data 12 maggio 1892, Vol. 59, N. 427, per un loro trovato designato col titolo: **Procédé et appareils perfectionnés pour recueillir et distribuer l'électricité servant à la propulsion de tous véhicules,** concederebbero licenze per l'applicazione in Italia di detto loro trovato. 2135
Per schiarimenti o trattative rivolgersi al sig. ing. **Pastore Rocco,** *costruttori meccanici,* via Venti Settembre, 15, **Torino.**

2203
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'asta.
Lunedì 30 maggio 1892, alle ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto,** a partiti segreti, per l'*appalto* dell'*impresa,* il cui importo è calcolato in L. **1800** annue, relativa alla *manutenzione dei pesi di proprietà del Municipio di Torino,* durativa per anni cinque dal 1° luglio 1892.
I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Lavori Pubblici.

2202
CITTÀ DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.
Martedì 7 giugno 1892, ore **2** pom., nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo,** col metodo delle candele, per l'*impresa della esecuzione di ristauri straordinari alla fronte del palazzo del Teatro Regio,* in base al prezzo di L. **5682,** a tanto ridottosi quello di L. **8090** posto a base dell'asta, in seguito all'offerto complessivo ribasso di L. 29 225 per cento sui relativi prezzi.
I capitoli delle condizioni sono visibili presso il civico Ufficio Lavori Pubblici.

Un'antica Azienda commerciale
ed **industriale,** assai in **buone** condizioni di **avviamento** e di **clientela,** con **fondi** e **capitali adeguati,** solo per ragioni Intime e morali, ricerca persona cui possa disporre della metà circa dei fondi esistenti, che possono calcolarsi a L. 62,000, onde associarla ed interessarla per sollevare un poco il peso del lavoro l'attuale solo proprietario. — Per schiarimenti rivolgersi con lettera al N. **200,** *Ufficio Annunzi,* **Carlo Manfredi,** Torino.
Non si tratta con mediatori. 2113

Incanto o vendita volontaria.
Sabato 11 giugno, in **Mondovì-Breo,** n. 15 studio del notaro OBERDA, alle ore **10** antim., si farà l'**incanto** o **vendita** della **villa Rossi,** sita al Santuario di Vicoforte. Il fabbricato è composto di 30 stanze, giardino attiguo, due pozzi con acqua buonissima di sorgente, fermata della tramvia davanti la porta, ecc., ecc. Il prezzo è di L. **25,000.**
Per maggiori schiarimenti e condizioni rivolgersi: In Mondovì-Breo allo stesso *notaro;* in **Torino** al sig. *Quaderno,* via Lagrange, 42, ed in **Ceva** al prof. *Grammatico,* via Cannoto in Lungo, 81. C 2152

L'ANTICA BIRRARIA VIENNA
via Garibaldi, 5, **Torino,** avverte l'ostera clientela che, a dispetto lo sventramento della casa attigua, continua ad esercire nel medesimo locale, con concerto alla sera. Consumazioni di prima qualità, anche in vini e liquori. Sempre la rinomata birra a cent. 60 il litro. 2.26 *MARIA LESNA ved. MIGLIOTTI.*

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE
Torino — Via Lagrange, n. 9 — **Vicino piazza S. Carlo.**
Specialità in Cinti erniari
con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — Assortimento di **enteroclismi, calze elastiche,** ecc. — **Entrata e camerino particolare.** 2285

CONSIGLIO D'OCCASIONE.
Nell'epidemie d'**Influenza** che infierì in tutta la Francia ed in Austria nel 1890, venne asserito che coloro i quali usavano dell'**Emoglobina solubile,** come cura ricostituente, **NON VENNERO ATTACCATI DAL MALE,** o se anche lo furono, non ebbero a soffrire complicazioni negli organi della respirazione, e guarirono presto e completamente. — La causa sta in ciò, che l'organismo rinforzato in brevi giorni dall'**Emoglobina solubile** resiste a tutte le malattie.
L'Emoglobina solubile trovasi in tutte le primarie Farmacie del Regno e dell'estero.
In Milano presso gli unici preparatori DESANTI e ZULIANI, via Durini, 11-13. — **In Torino** presso *G. B. Schiapparelli e Figli, Prato, Turisco, Turbi, Ferrero e Varga, Gandolfi, Ottino e C°.* H 291 M

EMULSIONE SCOTT
D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
CON GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere in massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'**Emulsione Scott.**
Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici SCOTT & BOWNE.
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
H 2026 M

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (42)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

— Allora non è Costantino che è czar, ma Nicola; è semplice — disse Puskine con tono che indicava chiaramente che la cosa gli era perfettamente uguale.

— Non è tanto semplice quanto credi — rispose Galban. — Il granduca Nicola non vuol accettare la rinunzia del fratello in sua favore. Egli è uno scrupoloso osservatore delle tradizioni; nulla, secondo lui, deve essere mutato alla regola stabilita. Vi è dunque lotta di magnanimità fra Pietroburgo e Varsavia; ed è il terzo fratello, Michele, che serve di confidente, d'intermediario fra i due rivali in modestia.

— Ecco un amore fraterno che merita di essere cantato, — disse il poeta, — è unico nella storia. Si sono visti dei principi, dei fratelli prendersi pei capelli per contendersi la corona, ma non so se ne sono mai visti disputarsi per non accettarla.

Puskine rideva; Galban lo guardava, rideva anche lui, ma non cessava di osservarlo.

— Ciò che rende la situazione anche più strana, più fantastica, più contraria a tutte le regole della logica, — riprese il cavaliere Galban, soddisfatto di aver fatto ridere Puskine, come se il riso del poeta dovesse tradirlo, — gli è che dei fatti compiuti si aggruppano l'un davanti all'altro per contraddirsi. Costantino è stato proclamato; ecco un fatto incontestabile e compiuto; è difficile di allontanarlo dal trono; ma è parimenti fuori di ogni contestazione che ha preso per moglie Giovanna Granzinska, una polacca, una cattolica di piccola nobiltà, tre circostanze che impediscono a suo marito di portar la corona di Russia. Dunque Costantino non potrebbe sedere sul trono, e, proclamato come fu, non potrebbe scenderne.

— Ebbene, ci sta in piedi.

Puskine rideva sempre.

— È facile a te, nel tuo delizioso ritiro, di far dello spirito sulla situazione — gli disse Galban. — Ma pensa ai poveri cortigiani posti fra l'incudine e il martello. Che fare? Per chi pronunciarsi?

— È certo che se Io czarewitch preferisce sua moglie alla corona....

— Oh! il suo amore coniugale! — interruppe Galban, — se ne parla molto di quell'amore, se ne parla troppo!

— Davvero? Forse che egli non ama sua moglie? Eppure ho inteso dire che la adora e che non darebbe una ciocca di Giovanna per la corona di Rurik.

— È possibile, dopo tutto — riprese dolcemente Galban, desideroso di non contraddire il suo ospite. — Ciò che è indubitabile gli è che Costantino agisce come un uomo prudente, mentre agisce come un uomo innamorato. Durante il temporale, l'uomo prudente, che si tiene di non bagnarsi, si rifugia sotto un pino. Io sono stato ben felice di essere stato sorpreso dalla burrasca presso alla tua casa. Ma vi sono pini che attirano la tempesta e quello che porta la più fiera corona non è sempre il riparo più sicuro. Tutti sanno che il defunto czar è stato preservato da una febbre del Caucaso, venuta molto in proposito, dal destino riserbato ordinariamente ai suoi confratelli..... Si parla anche, comunemente, di un avvelenamento. È terribile a dirsi, ma l'assassinio, il tradimento, la rivolta, sono ciò che generalmente aspetta chiunque porta la corona di Rurik. Quelle cospirazioni continue possono spiegare la rivalità dei due fratelli per non essere czar.

Galban si comprometteva e diveniva, per una chiusa fatale, un volgare agente provocatore. Puskine fu edificato sulla sua visita dalle sue parole. Egli strinse fra i denti il bocchino d'ambra della sua pipa perchè non s'aprissero e lasciassero sfuggire la menoma parola imprudente. Elisabetta, che lo vedeva agitarsi sulla sua seggiola come se fosse seduto su spine, uscì dal salone, fece attaccare i cavalli a tre slitte e mandò immediatamente a cercare dei vicini che non erano venuti quel giorno a trovarli perchè impediti certamente dalla burrasca di neve.

Galban, più sicuro di sè, continuava con una franchezza troppo grande per essere vera:

— Tu sai chi sono. Tutta la mia vita sono stato un cortigiano e non posso essere altro. Mi piace servire, obbedire, intrigare. Mai, te lo confesso, mi sentii inclinato a cospirare. Ma la fedeltà ordinaria dei soldati non basta in questi momenti. Tutto è sottosopra. I cospiratori stessi si sono divisi. Non c'è più czar e non cospiratore contro chi cospirare. Si sono divisi in due gruppi principali. Se Costantino prende la corona, Nicola sarà proclamato contro-imperatore, e reciprocamente. I soldati sono pronti a tirare gli uni contro gli altri. Gridano tutti: « Viva lo czar! »; ma gli uni gridano: « Viva Costantino! » e gli altri: « Viva Nicola! ». Siamo di fronte ad una rivoluzione immensa. Chi sarà il vincitore? Da qual parte saranno i sudditi fedeli? La posizione di un uomo come me è delle più delicate e delle più terribili. Da qualsiasi parte io mi metta non so se il mio patriottismo non sarà domani una ribellione. In simili casi l'uomo prudente non ha di meglio a fare che fuggire nei boschi e cacciare i lupi..... Spero, Alessandro Sergiewitch, che faremo buona partita di caccia.

— Non mi è permesso di allontanarmi di più di una giornata di marcia da Pleskow.

— Va benissimo; le mie terre sono precisamente a quella distanza dalle tue.

Puskine promise di rendere a Galban la sua visita.

— Eccoci, colleghi, fratelli in tutto — proseguì Galban. — Se sapessi quanti lamenti si sentono a Pietroburgo! Lo czar Alessandro doveva celebrare nel mese di marzo prossimo il giubileo del venticinquesimo anno del suo regno. Tutti s'aspettavano ricompense, avanzamenti. E adesso tutte quelle belle speranze se ne vanno in fumo.

Quella pericolosa conversazione fu interrotta dal rumore che fecero i tre vicini arrivando. Mai la porta s'era aperta per ospiti più desiderati. Quelli non venivano per parlare di politica, ma semplicemente per fare la solita partita alle carte. Le tavole erano preparate, ma il cavaliere Galban si scusò dicendo che non giuocava mai a carte, che non conosceva nessun giuoco.

— Ebbene, — gli disse Puskine, — giuocherai, tu, agli scacchi con una moglie; ma guardati, perchè Elisabetta giuoca molto bene.

Galban si credeva sicuro di vincere a quel giuoco, anche se perdeva. Scelse dunque con fiducia di facciata ad Elisabetta, e mentre parava porre tutta la sua attenzione nel muovere gli scacchi, a bassa voce diceva alla signora Puskine:

— Vede, bellissima signora, di che può essere capace un cuore come il mio.

— Capace di una follia!

— Sì; è una follia affrontare un tempo simile; ma, per dire il vero, vedevo il suo marito attraverso alla neve; portavo il sole nel mio cuore.

— Guardi che bara a lei a giuocare.... Dunque non ha lasciato Pietroburgo in causa del disordine politico di cui parlava.

— No, quel disordine è, al contrario, il mio elemento. L'acqua torbida è l'attrazione dei diplomatici. È in circostanze analoghe a queste che ho incominciato la mia fortuna..... Per lei, signora, soltanto per lei sono partito; per lei ho sparato, forse, la mia carriera. Sa che avrei potuto essere duca?

— Davvero? E ha preferito?

— Il suo sorriso!

— Ma se io non sorridessi?

— Ne perderei la testa.

— Soltanto? Ma se l'ultima volta che m'ha parlato dei suoi sentimenti m'aveva detto che già l'aveva perduta la testa, che era pazzo!

— Cattiva! Mi canzona? La mia presenza qui non le prova che il mio male è incurabile?

— Non è la neve che l'ha fatta entrare?

— La neve è stata mia complice.

— La *nostra* casa è abbastanza capitolina perchè non s'abbia bisogno di picchiarvi implorando un rifugio.

— La *nostra* casa! — disse Galban sospirando. — Qual supplizio per me in quelle due parole!

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco Cou-nota-ti.

Sciarada a catena.

È *Padre* un animale
Che se si adatta al *primo*
Non serve al mio *totale.*

Clemente.